

*Medicina per il cuore
produceva cecità*

A pagina 5

Il nodo di Berlino

A BERLINO ovest, lungo il muro di frontiera che divide i settori occidentali della ex capitale del terzo Reich dalla capitale della Repubblica democratica tedesca, da ieri stazionano ambulanze e reparti di Sanità delle truppe occidentali di occupazione. Prima ancora di esprimere un giudizio di merito sulla iniziativa delle tre potenze occidentali, il fatto va valutato nel suo significato più immediato e diremmo più elementare. Le autoambulanze della Croce Rossa compongono nei luoghi dove è avvenuta o dove si teme possa avvenire una catastrofe. E poiché a Berlino si fronteggiano le forze armate dei paesi più potenti del mondo, la presenza delle autoambulanze assume necessariamente un significato assai sinistro. Essa è un indice, in ogni caso, della estrema serietà della situazione in uno dei punti più pericolosi ed esplosivi della terra.

Ecco, dunque, il primo elemento, essenziale, di cui bisogna tenere conto per orientarsi nello assordante clamore della polemica di questi giorni: a Berlino si è arrivati al punto di tenere le autoambulanze pronte e d'ingaggiare una discussione sui limiti territoriali entro i quali i reparti di Sanità potranno eventualmente operare. Cos'altro deve ancora accadere per dare una idea della necessità che si giunga il più rapidamente possibile ad una soluzione?

Da qui discende il secondo elemento di orientamento e di valutazione. Di fronte alla gravità del pericolo, dalle grandi capitali d'Occidente non viene avanzata nessuna proposta, non diciamo risolutiva, ma almeno atta ad aprire la strada ad una soluzione. Si rileggono tutto ciò che è stato detto in questi giorni a Washington, a Londra e a Parigi. La unica proposta formulata mira a far tornare indietro la situazione e non ad avviare a soluzione. La riunione dei quattro comandanti militari di Berlino, infatti, richiesta dalla Francia, dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, tende a perpetuare lo statuto di occupazione della città, ossia a perpetuare le cause della tensione ricorrente a Berlino. Una tale proposta, inoltre, ignora deliberatamente il fatto che l'Unione Sovietica considera decaduto lo statuto di occupazione di Berlino, tanto è vero che vi ha soppresso la guarnigione militare che in base a quello statuto stazionava a Berlino est.

NON ESISTE TRACCIA di altre proposte occidentali. La posizione di Washington, di Londra e di Parigi si riassume, in sostanza, nella volontà di lasciare le cose come stanno, sebbene siano ormai trascorsi ben diciassette anni dalla fine della seconda guerra mondiale che, forse non è superfluo ricordarlo, fu scatenata e perduta dalla Germania. Certo, sappiamo molto bene che alla proposta di fare di Berlino ovest una città libera sotto garanzia internazionale — avanzata dall'Unione Sovietica circa quattro anni or sono — le potenze occidentali rispondono rivendicando la riunificazione della Germania. Ma sappiamo altrettanto bene che non esiste al mondo un solo osservatore serio di politica internazionale il quale creda che le potenze occidentali vogliono davvero ciò che dicono di rivendicare. E del resto, tutti sanno che la riunificazione della Germania sarebbe possibile soltanto a determinate condizioni, cui le potenze occidentali — e in primo luogo la Germania di Bonn — rifiutano di sottostare. Esse si riassumono, in sostanza, nella garanzia che una volta riunificata, la Germania non possa in alcun modo tornare a costituire una minaccia per l'Europa e per il mondo, garanzia che oggi manca completamente visto che la Germania di Bonn fa parte del Patto Atlantico, possiede l'esercito meglio armato dell'Europa occidentale e non cessa di rivendicare le armi atomiche.

COME USCIRE, dunque, dalla situazione di estremo pericolo che si è creata a Berlino? Voci di uomini assennati e autorevoli si sono levate, anche in questi giorni, per chiedere il rapido inizio di una trattativa internazionale. Questa è evidentemente la strada maestra per uscire dal vicolo cieco che minaccia di portare l'Europa e il mondo verso sbocchi catastrofici. Ma una trattativa, oggi, avrebbe ben scarso valore se le potenze occidentali non vi partecipassero con la ferma determinazione di giungere ad un accordo. Su Berlino e sulla Germania, infatti, si è trattato, ed anche a lungo, senza tuttavia approdare a nulla, e nel frattempo la situazione è andata costantemente peggiorando.

C'è un solo modo per avviare le cose verso sbocchi positivi: liquidare il ricatto che la Germania di Bonn fa pesare sull'azione internazionale delle potenze occidentali e dar vita ad una trattativa che parta dal riconoscimento della realtà: la esistenza dei due Stati tedeschi con i quali bisogna finalmente firmare un trattato di pace, liquidando in questo quadro la situazione anomale di Berlino ovest. E' in questa direzione che dovrebbero operare uomini e governi di buona volontà — compreso il governo italiano — se vogliono dare un contributo alla eliminazione del più pericoloso focolaio di tensione in Europa.

Alberto Jacoviello

**Nenni
in viaggio
per Roma**

AOSTA 22
Il compagno Nenni e partito
il tardo pomeriggio di oggi da
Aosta per Roma con un carroz-
zetto speciale, aggiornato al
momento delle ore 18.10

**Il leader socialista arriverà a
Roma, presumibilmente alle ore
9 di domani e sarà trasportato
nella macchina, è stata registrata
dove completerà la convalescen-**

**Esperimento
H dell'URSS
a N. Zemlia**

**STOCOLMA 22
L'osservatorio sismologico
dell'Università d'Uppsala, in un
comunato, informa che l'Unione Sovietica ha compiuto
oggi un nuovo esperimento
termonucleare nella Nuova
Zemlia.**

**L'esplosione, avvenuta nella
atmosfera, è stata registrata
alle ore 10.01, secondo l'osser-
vatorio d'Uppsala, la potenza
della bomba era di 10 megaton.**

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**L'URSS ha abolito a Berlino
il comando di occupazione**

A pagina 10

Interi paesi devastati da quattordici scosse sismiche

Grave situazione in Irpinia Saliti a 16 i morti per il terremoto



MONTECALVO — Scene strazianti si sono verificate a Montecalvo uno dei centri più colpiti dal terremoto. Qui alcune donne stanno piangendo sul cadavere di una donna (a sinistra) morta per infarto, mentre alcuni bambini dormono su un giaciglio improvvisato (Telefoto ANSA - *l'Unità*)

La situazione del Sud si è fatta di ora in ora più drammatica: 16, fino a questo momento, sono le vittime, centinaia i feriti. Interi paesi sono stati distrutti dal sismo. La terra, ha tremato, complessivamente per ben 11 volte. Sono decine di migliaia le persone, in tutta l'Irpinia, a Napoli, a Benevento e nel Salernitano, che dormono all'addiaccio sotto tendopoli improvvisate, investite dal vento e dalla pioggia che da 24 ore scende su tutto il Sud. Autostrade militari, della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza e dei soccorsi sono organizzati più rapidamente possibile. Nonostante le assicurazioni delle autorità, in molte zone, gli abitanti mantengono, però, ancora di tutto.

**A pagina 2 e 3 i
nostri servizi.**

**Il compagno Nenni e partito
il tardo pomeriggio di oggi da
Aosta per Roma con un carroz-
zetto speciale, aggiornato al
momento delle ore 18.10**

**L'esplosione, avvenuta nella
atmosfera, è stata registrata
alle ore 10.01, secondo l'osser-
vatorio d'Uppsala, la potenza
della bomba era di 10 megaton.**

Parigi

Nuovo attentato contro il presidente De Gaulle

Il capo dello Stato è uscito illeso dalla sparatoria

PARIGI 22 Alcuni colpi di arma da fuoco sono stati esplosi contro l'automobile del generale De Gaulle a Villacoublay, alla periferia di Parigi. Lo attentato è fallito. Il presidente della Repubblica francese, che stava facendo ritorno a Colombey-les-Deux-Eglises, non è stato colpito.

Le raffiche sono state sparate alle ore 20.20 di questa sera. Era intenzione del presidente recarsi a Villacoublay per prendere un elicottero su cui proseguire il viaggio verso la propria residenza estiva. Nessuno dei componenti del seguito ha riportato ferite.

De Gaulle aveva presieduto, nel pomeriggio, una riunione del Consiglio dei ministri all'Eliseo, dedicata al banditismo dell'OAS. E si apprestava a far ritorno alla propria casa di campagna. Non si conoscono per il momento altri particolari sul fallito attentato. Pare che i colpi siano stati esplosi da una macchina che si sarebbe dileguata immediatamente dopo la sparatoria. Nessuna

sidenza estiva. Nessuno dei componenti del seguito ha riportato ferite.

De Gaulle aveva presieduto, nel pomeriggio, una riunione del Consiglio dei ministri all'Eliseo, dedicata al banditismo dell'OAS. E si apprestava a far ritorno alla propria casa di campagna. Non si conoscono per il momento altri particolari sul fallito attentato. Pare che i colpi siano stati esplosi da una macchina che si sarebbe dileguata immediatamente dopo la sparatoria. Nessuna

Dopo l'attentato di Pont-sur-Seine dello scorso settembre e questa la seconda volta che il generale De Gaulle corre pericolo di

(segue in ultima pagina)

Spagna

Già 5.000 in sciopero

Centinaia di migliaia di manifestanti antifascisti distribuiti ai turisti stranieri - Un'intervista di Julio Just

**Le paure
di Malagodi**

La istituzione della commissione per la programmazione che dovrebbe prendere alla politica di « piano », ha suscitato, da parte degli uomini politici della destra, una vera e propria campagna di allarmismo. La penultima di queste prese di posizione è quella dell'on. Corbino che, con molte solennità, dalle colonne del Corriere della Sera, ci rivelava (ma noi per la verità, questo lo sapevamo da qualche tempo) che l'unica legge che regola l'iniziativa privata è il profitto. Più il profitto è elevato e sicuro più le cose vanno bene in un paese, prosegue l'economista liberale. E l'optimum si raggiunge quando le esigenze della iniziativa e del profitto privato indirizzano le iniziative dello Stato. E questo è l'unico « piano » accettabile. L'argomentazione dell'on. Corbino ha senza dubbio almeno il merito della sincerità, anche se stupisce un poco provenire dal presidente in carica di una Banca di totale proprietà dello Stato.

Gli atti di indisciplina dei lavoratori sono una nuova forma di lotta di questa ripresa delle agitazioni. I minatori rallentano la produzione dovunque si manifestino motivi di conflitto col padrone o col regime. Le recenti agitazioni presso l'avvio cinque giorni fa in una miniera dove un minatore era stato minacciato di licenziamento. Immediatamente i 1300 dipendenti scesero in sciopero il governatore di Oviedo decise la chiusura del pozzo. Il regime, che aveva cercato in ogni modo di stendere intorno alle nuove lotte operaie un velo di silenzio, divenne così involontariamente un propagandista dei nuovi scioperi.

Tra le miniere chiuse nelle ultime ore figurano la Sotón, di Felguera e i pozzi di Turron. I motivi di agitazione sono vari: lotta contro i licenziamenti, richiesta di aumenti di salario, rivendicazione della settimana breve. Un portavoce del governatore asturiano ha ammesso oggi che l'agitazione si è estesa alla miniera Maria Luisa: questo bacino — egli ha detto — è sotto osservazione. Se i lavoratori manterranno l'attuale ritmo produttivo (bastissimo, per gli scioperi parziali e la non-collaborazione) la miniera verrà chiusa.

Siamo qui in presenza di un vero e proprio « salto logico », quasi che tra programmazione e neutralismo ci fosse un rapporto intimo di causa-effetto che la esperienza recente ci nega. Gli industriali francesi, tanto per fare un esempio, da tempo hanno accettato la programmazione economica, ma ciò non ha impedito e non impedisce alla Francia di assumere sempre più posizioni oltranziste. Anche in Italia la programmazione non sembra inevitabilmente la prevalenza della forze interne ad una politica distensiva. Dipende dal ruolo e dalla funzione che la classe operaia e le forze democratiche più avanzate soprattutto assumono per condurre, nel paese, ad una reale scissione a sinistra che porti, sul piano internazionale, anche ad iniziative che differiscono ad esempio il nostro paese da quella francese. La confederazione degli scioperi, la federazione anarchica iberica, la federazione giovanile della libertà. Le nuove manifestazioni

Siamo qui in presenza di un vero e proprio « salto logico », quasi che tra programmazione e neutralismo ci fosse un rapporto intimo di causa-effetto che la esperienza recente ci nega. Gli industriali francesi, tanto per fare un esempio, da tempo hanno accettato la programmazione economica, ma ciò non ha impedito e non impedisce alla Francia di assumere sempre più posizioni oltranziste. Anche in Italia la programmazione non sembra inevitabilmente la prevalenza della forze interne ad una politica distensiva. Dipende dal ruolo e dalla funzione che la classe operaia e le forze democratiche più avanzate soprattutto assumono per condurre, nel paese, ad una reale scissione a sinistra che porti, sul piano internazionale, anche ad iniziative che differiscono ad esempio il nostro paese da quella francese. La confederazione degli scioperi, la federazione anarchica iberica, la federazione giovanile della libertà. Le nuove manifestazioni

L'opinione dei sismologi

Perchè ha tremato la terra

Sono in corso gli studi per accettare l'ora, la durata, la direzione, l'intensità, l'epicentro, le cause del terremoto che ha investito l'Italia centro-meridionale.

A tal fine si registrano i dati fondamentali relativi alle singole scosse e al fenomeno nel suo complesso: misurata dagli effetti della

scossa, con la cosiddetta scala del Mercalli. Si calcola che le due scosse che hanno fatto saltare i pennini dei sismografi, fossero di intensità pari alla potenza della bomba atomica di Hiroshima.

Per quanto riguarda le cause, è escluso che si tratti di un fenomeno di origine vulcanica, come in un primo tempo si era pensato, quando si avvertivano le prime scosse a Napoli. La ipotesi più fondata, suffragata dalle dichiarazioni di alcuni studiosi, è che si tratti di un terremoto dovuto ad un assestamento della «fossa tettonica», comprendente un'area particolarmente instabile della penisola nel centro-meridionale, dove infatti si sono verificati altri fenomeni tellurici in passato. Sono enormi blocchi, più o meno grandi, anche su una verticale di pochi millimetri, provoca un urto negli strati terrestri, che determina le vibrazioni sismiche. Questi si chiamano, per l'appunto, terremoti di assestamento o tettonici.

In genere la scossa principale di un terremoto (quale volta preceduta da piccole scosse preliminari) succede in «repliche», ossia altre frequenti scosse, decrescenti per intensità. Così è accaduto anche in questa occasione. Si sono registrate, nel complesso, quattordici scosse. La prima è stata appena avvertita. Si è avuta verso le ore 16. Le altre, dopo le ore 19, sono state le più violente, quelle che hanno squassato numerosi centri dell'Italia centro-meridionale. Infine, tra le 21 di lunedì e le 7 di terdì si sono verificate altre dieci scosse di lieve intensità, che in alcune delle zone interessate non sono state neppure percepite.

Sulle cause e la natura del fenomeno si sono avute dichiarazioni da parte di alcuni studiosi. Il prof. Guido Pannocchia dell'Istituto Nazionale di Geofisica dell'Università di Roma ha affermato che le cause non possono essere ancora stabilite in modo preciso e definitivo. «Il valore della magnitudine del fenomeno — ha aggiunto lo studioso — è paragonabile come grandezza, nella scala Mercalli, all'ottavo-nono grado, cui corrispondono, generalmente, rovine parziali di alcune case, scuole di campane, caduta di comignoli, disgrazie personali isolate.

Secondo il geologo romano non è ancora possibile precisare l'epicentro del terremoto. Alcuni elementi, fanno però ritenere che si possa localizzare nella zona dell'Irpinia, che nella storia dei movimenti tellurici è la più colpita. In questo senso si è espresso anche il direttore dell'osservatorio meteorologico di Taranto.

Una dichiarazione sull'origine del sisma è stata resa anche dal direttore del servizio geologico del ministero dell'Industria e Commercio, ing. Berego. Egli ha affermato che «fra le aree instabili proprie della penisola italiana una delle più cospice è la grande fossa tettonica centro-meridionale, riempita di sedimenti marini «plastici» relativamente recenti e con bordi calcarei: «rigidi», costituiti dagli affioramenti dell'Appennino ad ovest e dall'insieme Garigano-Tavolere-Murge ad est. «I movimenti, che ne derivano — ha detto ancora l'ing. Berego — probabilmente oggi di semplice assestamento, perduran (sebbene in misura molto ridotta) e debbono essere considerati la causa dell'attuale terremoto e di quelli passati dell'Irpinia e della Marsica, di triste memoria».

«E' chiaro che il semplice spostamento verticale, ad esempio, di un solo millimetro di lunghezza, nell'unità di tempo, di una massa calcarea di densità 2.5 e del volume di qualche decina di chilometri cubi, produce un'energia assai cospicua che si estrinseca, appunto, sotto forma di terremoto».



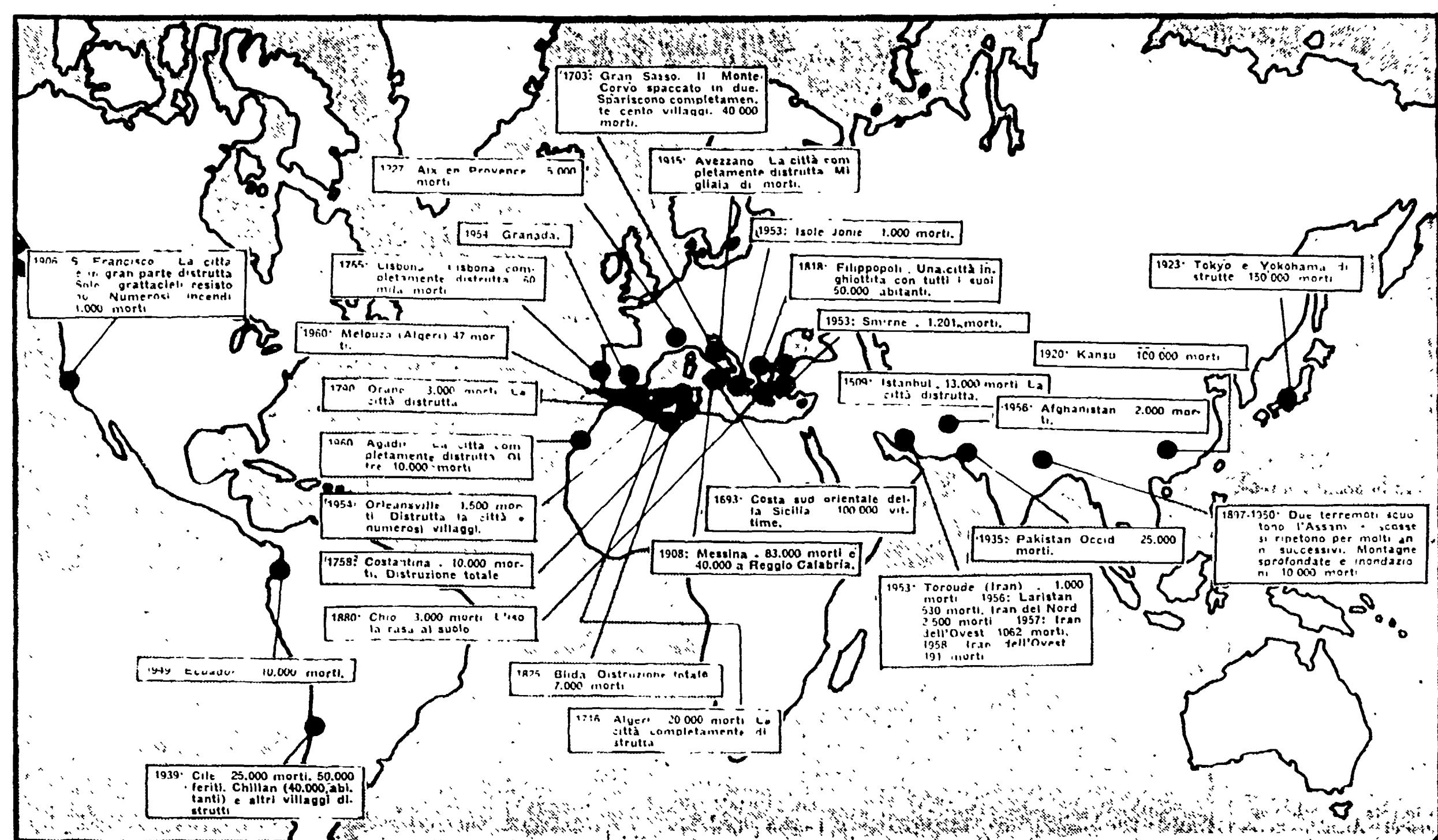
ARIANO IRPINO — Le campagne intorno ad Ariano sono state invase dalla gente in preda al panico che ha invaduto tutta la notte (Telefoto)



ARIANO IRPINO — Una casa semidistrutta dal terremoto (Telefoto)

a. m.

La carta dei terremoti



Perchè tanta paura

Le scosse telluriche nel Sud negli ultimi 50 anni

Il 26 luglio 1930 la terra tremò nell'Irpinia: 1425 morti - La tragedia di Messina-Casamicciola nel 1833

I terremoti in Italia

Questo è il quadro dei più disastrosi movimenti tellurici verificatisi in Italia negli ultimi 150 anni. Vi sono segnati la data, l'epicentro e il numero ufficialmente noto delle vittime umane.

Data Epicentro Morti

1818 Sicilia sett. 100

1831 Foligno 100

1832 Crotone 221

1833 Cosenza 150

1836 Rosano C. 589

1851 M. Vulture 671

1854 Cosenza 168

1855 Salerno 12.291

1859 Norcia 100

1870 Cosenza 136

1873 Belluno 100

1881 Casamicciola 121

1883 Casamicciola 2.313

1887 Liguria occ. 610

1894 Piana di R.C. 111

1894 Aspromonte 101

1905 Nicastro 551

1907 Ferruzzano 167

(Reggio C.)

1908 Messina e Reggio 100.000

(circa)

1911 Etna 68

1915 Avezzano 29.573

1930 Irpinia 1.425

Quattordici volte la terra ha tremato a Napoli e nel Sud: le scosse più forti hanno già fatto altre trentatré vittime nel territorio da Napoli s'è allargato fino all'alta Irpinia e al basso Lazio, fino alle Puglie e al Salentino.

Eppure, se paragoniamo questo ai grandi terremoti e maremoti che hanno scosso il Sud negli ultimi centocinquanta anni, dobbiamo riconoscere che quest'ultimo non solo non è fra i più gravi ma si distanzia molto dagli altri per i danni: questa fu la cifra massima di morti.

Ma certo mai più sono stati vissuti i giorni di terrore, apocalittici e spaventosi, come quelli del terremoto del 26 luglio 1908 che ebbe molte caratteristiche simili a quelle attuali, ma un numero di vittime cento volte superiore. Anche nel lontano 1930, epicentro del terremoto fu l'Irpinia e a Napoli esso fu avvertito con notevole intensità: si ebbero colpi di palazzi e di edifici di vecchia costruzione e montavano in quell'occasione più ben tre giorni.

L'alta popolazione rimasta accampata all'aperto. Alla fine, quando si fece il bilancio delle vittime di quella terribile catastrofe, si constatò che in tutta la zona i morti ammontavano a

1425. Se il terremoto che colpì l'Irpinia fu grave per la vita



ARIANO IRPINO — Una inquadratura di alcuni edifici crollati (Telefoto)



I professori De Panfilis, Pannocchia e la prof. Marcelli dell'Istituto di geofisica di Roma mentre elaborano i dati del sismografo



ARIANO IRPINO — Una inquadratura di alcuni edifici crollati (Telefoto)

Guardate la pianta delle grandi catastrofi mondiali: Iran, Grecia, Turchia, Spagna, Algeria, Marocco, Italia... Non c'è dubbio: i grandi terremoti di questi ultimi anni colpiscono di preferenza il bacino mediterraneo. Imprigionata tra massicci relativamente stabili si trova la catena montagnosa comprendente gli Appennini e le Alpi dalmate. Questa catena è sempre in moto e si sposta lentamente verso l'ovest. Gli epicentri dei terremoti segnano di vicino questa linea.

Anche se incompleta perché mancano le statistiche per i paesi meno abitati e insufficientemente attrezzati per i rilevamenti geofisici, questa carta riflette l'andamento generale dei terremoti nel mondo. Due elementi balzanti immediatamente agli occhi:

1) la terra trema essenzialmente lungo due linee di frattura. Ciascuna di queste linee descrive un grande semicerchio (Mediterraneo, Alpi, Caucaso, Himalaya, con il 52,6 per cento dei sismi, e Ande, Giappone, Malesia, con il 38,5 per cento). Queste due linee formano fra di loro un angolo di 67 gradi;

2) le zone madri dei sismi costeggiano i territori che nel succedersi delle ere geologiche hanno determinato la nascita delle attuali grandi catene montane. Questi movimenti simili potrebbero anche — dicono alcuni sismologi — modificare (di qui a qualche milione di anni...) la attuale fisionomia della terra: lungo l'asse dei due semicerchi già citati la terra si potrebbe spaccare, lentamente, ma sicuramente, per dar luogo a nuovi continenti.

Qualunque sia la tesi più fondata, una cosa è certa: sotto i nostri piedi non passa giorno senza che più o meno violentemente la terra tremi; i sismografi, infatti, denunciano, ogni anno, nel mondo, più di un milione di vibrazioni più o meno forti.

Il terremoto dell'Irpinia, di fronte alle grandi catastrofi mondiali elencate in questa carta, è stata fortunatamente piccola cosa. Eppure ha sconvolto la vita di una grande città come Napoli e quasi di una intera regione.

Ieri dodici morti sulle strade italiane

Una pressione che serve di incitamento, si è levata sulla strade italiane, provocando dodici morti e 28 feriti. L'incidente più grave si è verificato lunedì la notte del Brennero, alli pertinenza di Vipiteno, dove un autocarro militare a bordo del quale si trovava un drappello di alpini, è stato di capo a capo andato nel sottostante prato. Due militari sono morti, tredici sono rimasti feriti, di cui tre gravemente. Nell'abitato di Monza una Fiat 1100, per evitare lo scontro con un'altra automobile, ha urtato un albero e si è rotolata per circa venti metri avranno verso le strade italiane e gli auti del mondo giunsero gli autostretti, i maggiore degli stessi. Due giorni di orrore e di morte. Chi era rimasta in piedi, quando il mare si ritirò, centinaia di cadaveri rima-

sero a galleggiare sulle acque, per giorni. Si ebbero persino dei casi in auto degli scampati. Per cominciò la ora di Messina: ma prima che la solidarietà e da ogni parte del mondo giunsero gli aiuti, lo scontro con un'altra automobile, ha urtato un albero e si è rotolata per circa venti metri avranno verso le strade italiane e gli auti del mondo giunsero gli autostretti, i maggiore degli stessi. Due giorni di orrore e di morte. Chi era rimasta in piedi, quando il mare si ritirò, centinaia di cadaveri rima-

re a braccio e braccio-l'esperienza.

L'approvvigionamento idrico in Calabria

Per 18 ore al giorno Catanzaro senz'acqua

In tutti i comuni della provincia l'acqua viene distribuita a turni - Le gravi responsabilità della Cassa del Mezzogiorno

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 22

Il problema della mancanza di acqua anche quest'anno si è ripresentato nella sua drammaticità nel capoluogo e nella provincia di Catanzaro. Salvo qualche eccezione in provincia, vengono segnalate interruzioni nella erogazione dell'acqua in questi tutti i centri: ultimo, in ordine di tempo, è il caso di Cropani. A Cropani addirittura nell'acqua sono stati trovati corpuscoli estranei che hanno fatto subito pensare al pericolo dell'inquinamento.

L'ufficio provinciale di igiene e profilassi deve ancora pronunciarsi. Probabilmente si dirà che la situazione migliorerà perché è in costruzione l'acquedotto del Crocchio; ma ciò è di là da venire e per il momento insieme a Cropani, soffrono la sete anche le popolazioni di Andali, Sersale e Cerva e quelle di 21 comuni della zona del Crotonese e nella stessa Catanzaro.

L'acquedotto del Majorizzini

Per Catanzaro tutti ricorderanno, or non è molto tempo, la inaugurazione del nuovo acquedotto del Majorizzini, avvenuto con pompa magna e alla presenza di parlamentari e uomini di governo, presentato come il toccasana per la sete dei catanzaresi. Non è nemmeno trascorso un anno che questo acquedotto ha già mostrato le sue pecche e a Catanzaro vi è penuria di acqua, specie nelle ore pomeridiane: l'acqua manca 18 ore su 24. Ma v'è di più: non sono poche le volte che dalle fontanine fuoriescano, assieme al prezioso liquido, catrame e animaletti provocando allarme tra la cittadinanza. Lo stesso sindaco, preoccupato di questo malecontento, è corsi ai ripari schierandosi contro la Cassa per il Mezzogiorno, la quale, a sua volta, ha ritorto le accuse, addebitandone il tutto alle vecchie e decrepite condutture interne (per la verità, non sono tali perché rifiata alcuni anni sono).

In altri termini, le responsabilità della carenza di acqua a Catanzaro vengono fatte ricadere all'uno o all'altro organismo preposto e chi ne fa le spese è la popolazione. Chi si attende per affrontare attraverso un piano organico un problema così assillante per la provincia di Catanzaro e la regione calabrese? Perché ci si limita ad inviare assicurazioni e comunicati stampa che lasciano il tempo che trovano, invece di stringere i tempi e provvedere?

Progetti inevati

E' risaputo, ormai, che le pratiche e i progetti, presso la «Cassa per il Mezzogiorno», giacciono nei cassetti. Basti per tutti lo acquedotto consortile «Tirio e Uniti», del quale da anni si parla ma ancora non si sa quando verrà realizzato. Della deficienza di acqua ci si ricorda puntualmente in ogni periodo elettorale, quando cioè la DC e alla ricerca affannosa di voti.

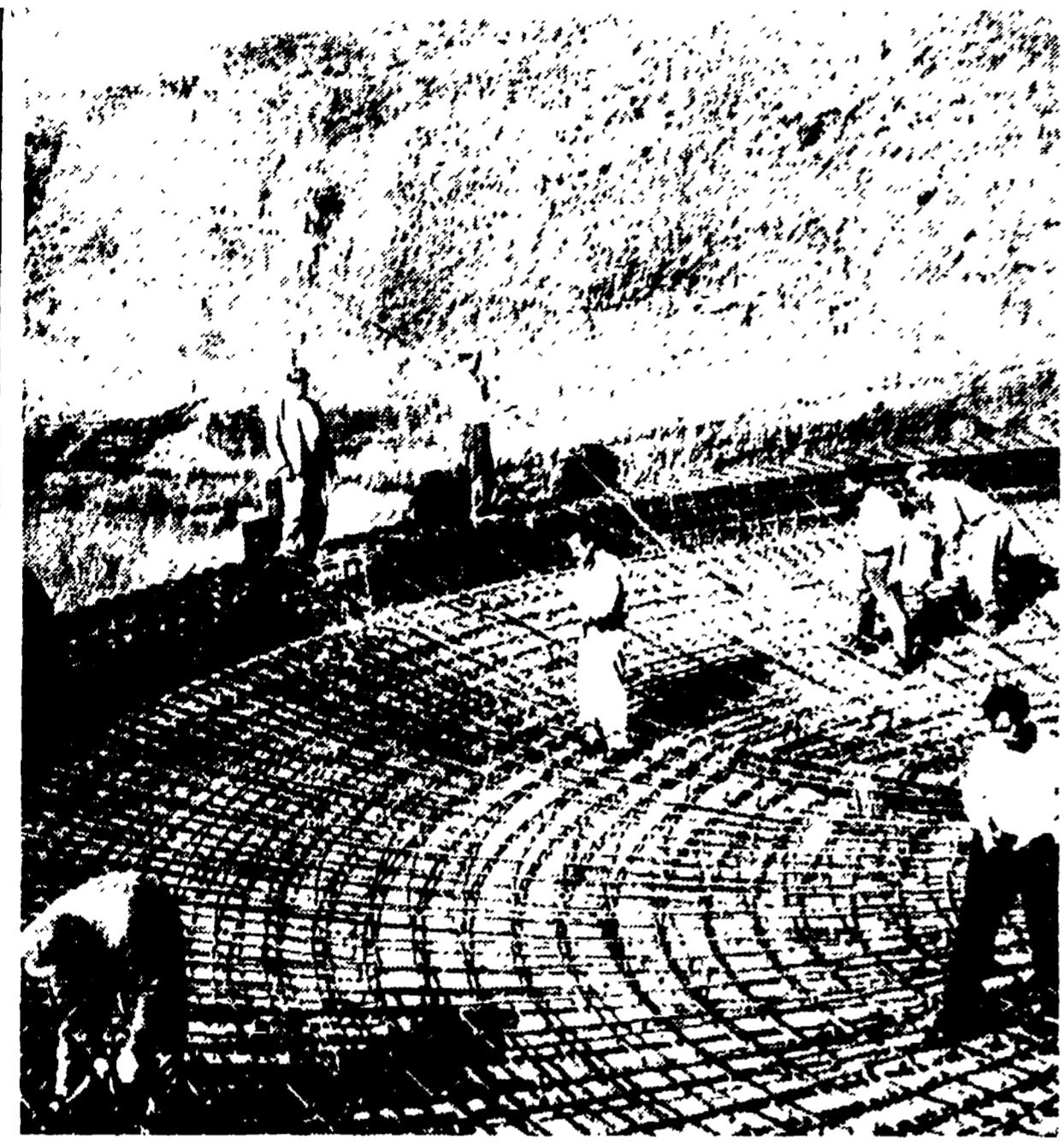
Intanto Catanzaro, pur trovandosi con due acquedotti è senza acqua. La conclusione potrebbe essere per quanto si riferisce all'acquedotto del Majorizzini o che il progetto e i sondaggi sono stati errati, o che i lavori non sono stati eseguiti come in progetto.

Nell'uno e nell'altro caso le responsabilità vanno ricercate nella «Cassa per il Mezzogiorno» ed anche al Comune che ha sempre cercato di difendere l'operato della Cassa anche quando le pecche erano tali e tante che non potevano nascondersi.

Intanto Catanzaro, una città di 75 mila abitanti è senza acqua e nessuno se ne dà pensiero.

Antonio Gigliotti

Nella foto: una delle tante fotografie distribuite dalla «Cassa per il Mezzogiorno» all'epoca della costruzione dell'acquedotto del Majorizzini. Che ne è stato di tutti i soldi spesi per l'acquedotto?



A Torre del Greco

La DC con la maggioranza assoluta non riesce ad amministrare

Il significato della clamorosa protesta delle sinistre

Dalla nostra redazione

TORRE DEL GRECO, 22

Domenica la Giunta comunale di Torre del Greco si riunirà per stabilire la data di convocazione del Consiglio, che dovrebbe essere riunito non oltre i dieci giorni, a partire appunto da giovedì. Questo, in sintesi, quanto hanno ottenuto i consiglieri dell'opposizione di sinistra di Torre del Greco, i quali — come i lettori hanno ieri appreso — avevano occupato una sala del palazzo comunale, decisi a rimanervi fino a che il sindaco non avesse preso chiarimenti impegni per la convocazione del consiglio comunale, così come richiesto in una regolare petizione dei 14 consiglieri (11 comunisti, 1 socialdemocratico, 2 socialisti) dell'opposizione democratica.

La ferma azione dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del sindaco Magliulo ha provocato anche la secessione di un gruppo di assessori della maggioranza, quali intendono, ormai, isolare il primo cittadino e sostituirlo.

Non è quindi azzardato prevedere che giorni di numero, che la maggioranza della giunta non sarà legata, per cui mancherà al sindaco il potere di convocare il consiglio.

In questo caso dovrebbe intervenire l'autorità prefettizia, già intervenuta ieri l'altro per convincere il sindaco a raggiungere la sede comunale ed accordarsi coi rappresentanti dell'opposizione democratica sulla data di convocazione della Giunta.

La Rurista dei consiglieri dell'opposizione era stata provocata dall'atteggiamento del sindaco, avv. Magliulo — proveniente dalle fila di Lauro ed attualmente democristiano — che rifiutava di convocare il consiglio comunale con all'ordine del giorno i problemi più vitali di Torre. A questo punto è necessario sottolineare che l'atteggiamento «podestarile» del

Aree depresse

Il toro yankee

Forse, il « trust dei cervelli » kennediano è riuscito a risolvere, almeno per quanto riguarda l'America Latina, i problemi connessi all'iniziativa U.S.A. in direzione delle « aree depresse », dalla quale, come è noto, si attendono, anche sul piano politico, grandi risultati (eliminazione delle influenze « castriste » e « comuniste » dal continente, ecc.).

Molto dipende, ormai, da come finirà un esperimento testa iniziato in Colombia (e non saremo mai abbastanza grati alla TV italiana per avercene informati con tanta abbondanza di particolari attraverso il *Telegloria*).

La Colombia è una nazione arretrata, un pericoloso « focaio » di disordini. La sua economia, prevalentemente agricola, è travagliata da una crisi profonda, plurisecolare. Da qui, dunque, occorre partire per rimettere le cose a posto. Ma come?

Creando le condizioni per una riforma agraria che dia la terra ai contadini poveri? Promuovendo uno sviluppo programmatico degli investimenti? No.

Perché, infatti, voler complicare le cose, se la soluzione è portata di mano, semplifica come l'uovo di Colombo?

Una delle cause della crisi agricola colombiana è il deperimento degli allevamenti zootecnici. Ebbene: non potrebbe un toro « yankee », nelle cui vene scorra ancora il vecchio, vitale, buon sangue

del tempo dei pionieri, rimediare alla situazione?

Ed eccolo, il toro. L'altra sera, le telecamere lo hanno inquadrato in lungo e in largo: è enorme, viracchissimo e ghiutto (più o meno come un « marine » ancor fresco di cartelli « pro-arruolamento » e di opuscoli propagandistici al suo primo imbarco per le isole Hawaï).

E pronto a tutto, anche se dobbiamo giudicare dall'espressione alterita

che, per un attimo, abbiamo colto sul volto

dell'ambasciatore colombiano cui, nel corso di una simpatica cerimonia

l'animale è stato con-

segnato dal segretario U.S.A. all'agricoltura. Au-

guriamogli buona fortuna, a quel toro. Potrebbe passare alla storia per il suo contributo decisivo alla soluzione di uno dei problemi-chiave della nostra epoca: quello dei rapporti fra Paesi semicoloniali o dipendenti e la maggiore potenza imperialistica mondiale.

E tuttavia, se le racche

colombiane fossero affezio-

nate ai « loro » tori, più

« decadenti », più stanchi,

forse, ma, comunque, di casa? E poi, quante saranno queste vacche colombiane?

Se il toro « yankee »

con tutta la buona volontà, ad un certo punto, proprio come certi missiti di Cape Ca-

nawerl, non ce la facesse più? Ma speriamo di no: possa tornare in California allegra com'è partito!

ronchi

Lotte nelle campagne

Compatto sciopero

dei braccianti

Altissime adesioni a Ferrara, Palermo, Trapani e Catanzaro

Ha avuto inizio ieri, nel Ferrarese, lo sciopero di 72 ore dei braccianti e compagnoti per il nuovo contratto provinciale della categoria. Allo sciopero hanno aderito circa 50 mila lavoratori e cioè la totalità dei braccianti e l'88 per cento circa dei compartecipanti di stalla e di campagna. La lotta ha così raggiunto proporzioni ancora più vaste di quelle delle scorse settimane. Non si sono registrati, ieri, casi di crumiraggio, né gli agrari hanno fatto ricorso all'impiego delle « squadre di disturbo », costituita la perfetta inutilità di simili iniziative. Nel corso dello sciopero il direttore dell'ufficio regionale del lavoro per l'Emilia si è recato a Ferrara dove ha preso contatto separatamente con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di quelle padronali allo scopo di accettare la possibilità di una ripresa delle trattative.

Il fronte degli agrari, intanto, ha registrato le prime serie ininterrate. E' d'ieri, fra l'altro, la conclusione di un accordo stipulato nell'azienda Tieghi, una delle più grosse province, il cui titolare ha accolto le richieste dei lavoratori. Ma ormai la battaglia sindacale è giunta al punto in cui è indispensabile realizzare un accordo in sede provinciale. Un comunicato congiunto della CGIL, della CISL e della UIL afferma, al riguardo, che « ogni trattativa aziendale e locale che possa pregiudicare la soluzione della vertenza a livello provinciale è sospesa », essendo più che legittima l'azione sindacale in corso « in difesa dell'equa ripartizione del reddito attraverso l'ammodernamento della partecipazione, il miglioramento dei salari e della parte normativa dei contratti ».

Sempre ieri è continuato con successo lo sciopero dei braccianti delle province di Palermo, Trapani e Catanzaro.

Altri 2 casi di polio a Leonforte

Due nuovi casi di poliomielite si sono verificati ieri a Leonforte. Le vittime, due bambini dei quali non sono stati precisati i nomi, sottoposti ad un rigoroso controllo dell'autorità sanitaria, sono stati avviati subito presso il centro antipolio di Catania.

Successo dello sciopero dei 70.000 conservieri

Lo sciopero nazionale dei 70 mila lavoratori conservieri si è concluso alla mezzanotte di ieri, e pienamente riuscito, parzializzando l'attività produttiva in centinaia di fabbriche.

In tutta la provincia di Piacenza, la media di partecipazione allo sciopero, è stata superiore all'80%.

Nei cinque più importanti complessi l'astensione dal lavoro è stata la seguente: 98% nel complesso belga IL SUCO, 95% all'Alfa Romeo, 75% nel gruppo Tononi. I sindacati provinciali della CGIL e della CISL hanno concordato di protrarre ulteriori astensioni dai lavori nei prossimi giorni.

A Bologna, nelle tre fabbriche conserviere, si sono avuti le seguenti astensioni: oltre il 90% alla SALFA e alla Pecor, 100% alla Pantano.

A Napoli lo sciopero è stato effettuato nei tre complessi più importanti: domenica e dopodomani, i tre giorni di sciopero. Ai 100% hanno fatto astensione gli operai della CIRIO, al 98% quelli della CURIO e al 100% alla DEL GAIRO.

A Pistoia nelle due fabbriche conserviere della provincia lo sciopero è riuscito al 95% alla Polli, con l'adesione della CISL, mentre l'FARRONI di Pescia su 200 operai occupati soltanto sono andati ai lavori. Stanno, gli operai delle fabbriche che hanno deciso di proseguire lo sciopero anche domani.

A Salerno, dove sono occupati 25.000 conservieri, tutte le aziende della Piana del Sele e la Barattia di Battipaglia, sono rimaste parzializzate per 24 ore, mentre nell'Agrò nocerino e a Pagani, dove erano stati conclusi gli accordi per il proseguimento dello sciopero, è stato approvato lo sciopero è stato imposto a 3 ore ed ha avuto una partecipazione totale.

Lo sciopero è stato effettuato anche a Cattolica da 200 lavoratori della fabbrica di conserve Itiche.

Come è già stato annunciato, a Parma e a Modena lo sciopero, per un accordo siglato ieri, i tre sindacati provinciali della CGIL della CISL e della UIL avrà inizio alla mezzanotte di oggi e durerà 24 ore.

Un accordo fra i tre sindacati è stato raggiunto a Ferrara per uno sciopero provinciale di 48 ore da effettuare in tutte le fabbriche martedì e mercoledì.

Un nuovo sciopero nazionale di più lunga durata di quelli effettuati finora è previsto per i primi giorni della prossima settimana.

Consiglio dei ministri

Sul terremoto relazione di Fanfani

Primi stanziamenti - Approvata la riduzione dei dazi

Forse, il « trust dei cervelli » kennediano è riuscito a risolvere, almeno per quanto riguarda l'America Latina, i problemi connessi all'iniziativa U.S.A. in direzione delle « aree depresse », dalla quale, come è noto, si attendono, anche sul piano politico, grandi risultati (eliminazione delle influenze « castriste » e « comuniste » dal continente, ecc.).

Molto dipende, ormai, da come finirà un esperimento testa iniziato in Colombia (e non saremo mai abbastanza grati alla TV italiana per avercene informati con tanta abbondanza di particolari attraverso il *Telegloria*).

La Colombia è una nazione arretrata, un pericoloso « focaio » di disordini. La sua economia, prevalentemente agricola, è travagliata da una crisi profonda, plurisecolare. Da qui, dunque, occorre partire per rimettere le cose a posto. Ma come?

Creando le condizioni per una riforma agraria che dia la terra ai contadini poveri? Promuovendo uno sviluppo programmatico degli investimenti? No.

Perché, infatti, voler complicare le cose, se la soluzione è portata di mano, semplifica come l'uovo di Colombo?

Una delle cause della crisi agricola colombiana è il deperimento degli allevamenti zootecnici. Ebbene: non potrebbe un toro « yankee », nelle cui vene scorra ancora il vecchio, vitale, buon sangue

del tempo dei pionieri, rimediare alla situazione?

Ed eccolo, il toro. L'altra sera, le telecamere lo hanno inquadrato in lungo e in largo: è enorme, viracchissimo e ghiutto (più o meno come un « marine » ancor fresco di cartelli « pro-arruolamento » e di opuscoli propagandistici al suo primo imbarco per le isole Hawaï).

E pronto a tutto, anche se dobbiamo giudicare dall'espressione alterita

che, per un attimo, abbiamo colto sul volto

dell'ambasciatore colombiano cui, nel corso di una simpatica cerimonia

l'animale è stato con-

segnato dal segretario U.S.A. all'agricoltura. Au-

guriamogli buona fortuna, a quel toro. Potrebbe passare alla storia per il suo contributo decisivo alla soluzione di uno dei problemi-chiave della nostra epoca: quello dei rapporti fra Paesi semicoloniali o dipendenti e la maggiore potenza imperialistica mondiale.

E tuttavia, se le racche

colombiane fossero affezio-

nate ai « loro » tori, più

« decadenti », più stanchi,

forse, ma, comunque, di casa? E poi, quante saranno queste vacche colombiane?

Se il toro « yankee »

con tutta la buona volontà, ad un certo punto, proprio come certi missiti di Cape Ca-

nawerl, non ce la facesse più? Ma speriamo di no: possa tornare in California allegra com'è partito!

ronchi

del tempo dei pionieri, rimediare alla situazione?

Ed eccolo, il toro. L'altra sera, le telecamere lo hanno inquadrato in lungo e in largo: è enorme, viracchissimo e ghiutto (più o meno come un « marine » ancor fresco di cartelli « pro-arruolamento » e di opuscoli propagandistici al suo primo imbarco per le isole Hawaï).

E pronto a tutto, anche se dobbiamo giudicare dall'espressione alterita

che, per un attimo, abbiamo colto sul volto

dell'ambasciatore colombiano cui, nel corso di una simpatica cerimonia

l'animale è stato con-

segnato dal segretario U.S.A. all'agricoltura. Au-

guriamogli buona fortuna, a quel toro. Potrebbe passare alla storia per il suo contributo decisivo alla soluzione di uno dei problemi-chiave della nostra epoca: quello dei rapporti fra Paesi semicoloniali o dipendenti e la maggiore potenza imperialistica mondiale.

E tuttavia, se le racche

colombiane fossero affezio-

nate ai « loro » tori, più

« decadenti », più stanchi,

forse, ma, comunque, di casa? E poi, quante saranno queste vacche colombiane?

Se il toro « yankee »

con tutta la buona volontà, ad un certo punto, proprio come certi missiti di Cape Ca-

nawerl, non ce la facesse più? Ma speriamo di no: possa tornare in California allegra com'è partito!

ronchi

del tempo dei pionieri, rimediare alla situazione?

Ed eccolo, il toro. L'altra sera, le telecamere lo hanno inquadrato in lungo e in largo: è enorme, viracchissimo e ghiutto (più o meno come un « marine » ancor fresco di cartelli « pro-arruolamento » e di opuscoli propagandistici al suo primo imbarco per le isole Hawaï).

E pronto a tutto, anche se dobbiamo giudicare dall'espressione alterita

che, per un attimo, abbiamo colto sul volto

dell'ambasciatore colombiano cui, nel corso di una simpatica cerimonia

l'animale è stato con-

segnato dal segretario U.S.A. all'agricoltura. Au-

guriamogli buona fortuna, a quel toro. Potrebbe passare alla storia per il suo contributo decisivo alla soluzione di uno dei problemi-chiave della nostra epoca: quello dei rapporti fra Paesi semicoloniali o dipendenti e la maggiore potenza imperialistica mondiale.

E tuttavia, se le racche

colombiane fossero affezio-

nate ai « loro » tori, più

« decadenti », più stanchi,

forse, ma, comunque, di casa? E poi, quante saranno queste vacche colombiane?

Se il toro « yankee »

con tutta la buona volontà, ad un certo punto, proprio come certi missiti di Cape Ca-

nawerl, non ce la facesse più? Ma speriamo di no: possa tornare in California allegra com'è partito!

ronchi

del tempo dei pionieri, rimediare alla situazione?

Ed eccolo, il toro. L'altra sera, le telecamere lo hanno inquadrato in lungo e in largo: è enorme, viracchissimo e ghiutto (più o meno come un « marine » ancor fresco di cartelli « pro-arruolamento » e di opuscoli propagandistici al suo primo imbarco per le isole Hawaï).

E pronto a tutto, anche se dobbiamo giudicare dall'espressione alterita

che, per un attimo, abbiamo colto sul volto

dell'ambasciatore colombiano cui, nel corso di una simpatica cerimonia

l'animale è stato con-

segnato dal segretario U.S.A. all'agricoltura. Au-

guriamogli buona fortuna, a quel toro. Potrebbe passare alla storia per il suo contributo decisivo alla soluzione di uno dei problemi-chiave della nostra epoca: quello dei rapporti fra Paesi semicoloniali o dipendenti e la maggiore potenza imperialistica mondiale.

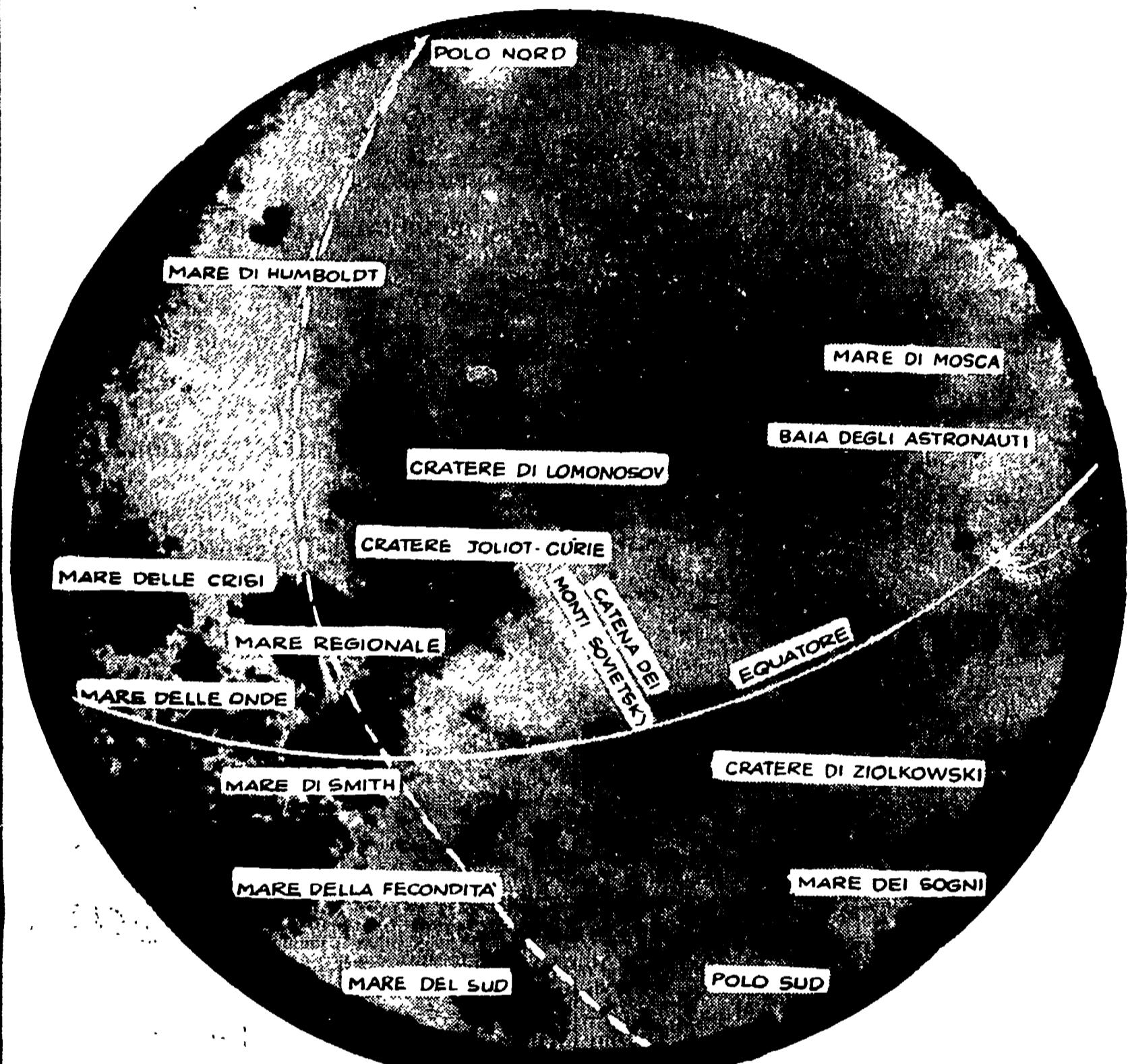
E tuttavia, se le racche

scienza e tecnica

Come la troveranno i primi visitatori terrestri

La superficie della Luna

Ipotesi e mezzi di ricerca impiegati - L'irraggiamento lunare



La parte sconosciuta della Luna fotografata dai sovietici

E' naturale che prima di mettere piede sulla Luna si cerchi con ogni mezzo di sapere che cosa ci si troverà e come essa è fatta sia superficialmente sia all'interno. E' naturale anche che un tale problema, già sollevato prima ancora dell'era spaziale, abbia ricevuto un rinnovato impulso e una rinnovata attenzione negli ultimi anni.

Uno dei più dibattuti problemi è quello di conoscere la costituzione superficiale della Luna. Come può essere messa in evidenza?

Essenzialmente mediante due tipi di operazioni: la misura della temperatura del suolo quando il sole la illumina, e del tempo che viene impiegato da tale temperatura a diminuire mano a mano che il sole tramonta e poi scompare nella notte (lunare). C'è da tenere presente che la Luna non possiede aria per cui non solo la luce solare non viene filtrata e attenuata prima di colpire il suolo della Luna, ma non si ha neppure l'effetto di cuscinetto termico che impedisce al suolo di raffreddarsi liberamente quando la causa che lo ha riscaldato (i raggi solari) viene meno (notte). Tale proprietà è molto importante e consente di interpretare le misure che dalla terra si eseguono, in maniera diretta.

Cautela

La situazione che si presenta è un po' la seguente: prendiamo due pezzi di materia diversa l'uno dall'altro, dello stesso volume, ed esponiamoli al sole. Accade che la loro temperatura aumenta diversamente sia come velocità di salita, sia come valore massimo raggiunto; quindi in generale e diverso il tempo in cui i due pezzi raggiungono il rispettivo massimo. Inoltre la temperatura discende con diversa velocità quando si impedisce in qualche modo l'arrivo dei raggi o anche se ne riduce l'intensità in misura uguale per entrambi.

Il problema che si pone è il seguente: determinare

la natura del materiale dei due pezzi dalle misure della velocità di aumento della temperatura, del valore massimo raggiunto, della velocità di diminuzione quando i raggi solari si riducono di intensità e poi scompaiono.

Non resta dunque che cercare di ottenere questi dati relativamente alla superficie lunare. E' evidente che qui cominciano i guai, ma per fortuna non sono così gravi da impedire di dedurre almeno qualche importante informazione. La temperatura del suolo lunare può essere ricavata misurando l'irraggiamento solare «riflesso» dal suolo della Luna. Non si tratta di misurare quello «riflesso» bensì quello «emesso» a causa della temperatura raggiunta. Un tale irraggiamento è effettivamente misurabile ma siccome è emesso sulle lunghezze d'onda centimetriche e occorre mettere a punto la tecnica capace di rilevarlo prima di poterlo studiare. Oggi le misure migliori in tale campo si fanno nelle lunghezze d'onda da 1 a 10 cm circa. Con esse si è potuto discendere non solo l'irraggiamento degli strati più esterni del suolo lunare bensì quello degli strati interni fino a 5 metri di profondità. I primi sono i principali responsabili dell'emissione su lunghezze d'onda di 1 cm. e i secondi di 10 cm.

Mediante questa tecnica si può dunque seguire, strato per strato, la temperatura raggiunta, come essa varia con l'irraggiamento solare, con quale ritardo le temperature dei vari strati si susseguono le une rispetto alle altre, ed altre informazioni.

Naturalmente gli strati profondi hanno un comportamento termico diverso da quelli superficiali perché non sono, come questi, affacciati sul vuoto, ma circondati da altro materiale che fa sulla Luna non troveranno

polvere ma roccia porosa.

E ciò sarà molto importante per preparare il programma delle fasi successive dello studio intrapreso.

Alberto Masani

Carlo Salamano è uno di questi. Da 33 anni dirige alla FIAT le prove di collaudo di tutti i nuovi tipi di macchina ed è lui che decide l'applicazione o meno dei nuovi ritrovati. Sono note nell'ambiente motoristico le fisionomi del vecchio Salamano e le lunghe discussioni che i più importanti componenti dello staff dirigente della FIAT denonno sostenere per applicare — tanta per citare un esempio — i freni a disco.

Come vi abbiamo accennato pochissimi hanno una visione generale dell'ambiente circostante.

Temperature

Bisogna far bene attenzione al fatto che tutti gli scienziati sono estremamente cauti nel considerare la validità di tali conclusioni e nessuno osa sostenere la teoria ora illustrata, o quella della polvere superficiale finissima come definitiva. Si tratta di interpretare una serie di dati molto complessi i quali si prestano a diversi punti di vista. Basta pensare al fatto che la intensità che noi riceviamo, dell'irraggiamento proprio (non quello riflesso dal sole) della Luna, anche in una data lunghezza d'onda e emesso non da un solo strato lunare, ma da tutti, per cui si rende necessaria una volta eseguita la misura, di separare da essa l'effetto dovuto a ciascuno di essi. Data la complessità di una tale analisi, mentre da meravigliarsi se gli strati tanto complessi dovessero, in un futuro, modificare i termini dell'interpretazione.

Ma la maggior parte degli scienziati non lo ritiene probabile e pensa che il primo strumento che si depositerà sul suolo lunare o il primo astronauta che metterà piede sulla Luna non troveranno

3.000 metri cubi in un'ora



Questo enorme complesso scava in un'ora tremila metri cubi di minerale. È stato costruito in URSS e viene adoperato nel bacino di Orjonikidze. A farlo funzionare bastano 7-8 persone.

Come sarà la Fiat «1000»?

Da tre anni se ne parla e non si sono ancora trovate due persone che abbiano detto la stessa cosa. Il famoso modello 122 della FIAT dovrebbe essere la vettura a metà dell'arco dell'utilitaria (o seconda macchina) e la media cilindrata (che in questi anni è salita fino a raggiungere il litro e mezzo).

Ora la chiamano la «1000». Due anni fa era la «850», e lo scorso anno, durante il periodo del cattone, era la «900». Non può non essere così, visto che si tratta di una macchina che quando verrà lanciata sul mercato punterà su una produzione che — se le nostre informazioni sono esatte — dovrebbe iniziare con mille vetture al giorno.

È facile prevedere che il lancio avvenga nella primavera del '63, possiamo anche andare vicino alla cilindrata: per ora supera di poco i 930 cmc, ma è difficile dire di più. Il «paparazzo» che vendette il servizio all'Europcar, nel maggio scorso ci mise 15 giorni per fotografare le due versioni: berlina e familiare, e subito la FIAT smontò quanto il settimanale aveva scritto.

La segreteria che avvolge il lancio di una macchina, di cui si prevede un consumo di massa, è quasi inimmaginabile. Gli stessi componenti del gruppo progettista non sono al corrente della situazione e ognuno di essi ha solo chiaro un particolare. Quelli che conoscono già il cosiddetto complessivo si contano sulle dita di una mano.

Il collaudo

Carlo Salamano è uno di questi. Da 33 anni dirige alla FIAT le prove di collaudo di tutti i nuovi tipi di macchina ed è lui che decide l'applicazione o meno dei nuovi ritrovati. Sono note nell'ambiente motoristico le fisionomi del vecchio Salamano e le lunghe discussioni che i più importanti componenti dello staff dirigente della FIAT denonno sostenere per applicare — tanta per citare un esempio — i freni a disco.

Come vi abbiamo accennato pochissimi hanno una visione generale dell'ambiente circostante.

Alberto Masani

Carlo Salamano è uno di questi. Da 33 anni dirige alla FIAT le prove di collaudo di tutti i nuovi tipi di macchina ed è lui che decide l'applicazione o meno dei nuovi ritrovati. Sono note nell'ambiente motoristico le fisionomi del vecchio Salamano e le lunghe discussioni che i più importanti componenti dello staff dirigente della FIAT denonno sostenere per applicare — tanta per citare un esempio — i freni a disco.

Come vi abbiamo accennato pochissimi hanno una visione generale dell'ambiente circostante.

Alberto Masani

nei primi sei mesi dell'anno, ha aumentato la produzione da 1.398.944 a 2.033.277, con un incremento pari al 56,1 per cento.

La lotta concorrenziale si sta sempre più spostando verso nuove aree e baserrebbe un calo della esportazione per insorgere alla situazione; per cui chi avrà più filo tessera più tuta. Attorno alla cilindrata dei mille cmc vi sono molti auto e l'ultima arrivata la «R. 8», sfornata per fronteggiare la «1000».

«SIMCA non troverà le porte chiuse in Italia. Alcune

marche straniere stanno infatti sfidando il vecchio

modo di pensare dell'utente italiano, il quale si è

sempre preoccupato, come

prima cosa, dell'assistenza.

Stabilito che l'assistenza

è sempre meno necessaria

le case costruttrici tendono a questo indirizzo

e che anche le case straniere

a quelle mezze straniere e

mezzane italiane hanno ormai

una rete efficientissima

l'automobilista italiano

tende a modificare i

suoi gusti anche perché

per troppo tempo gli è

stata imposta una certa

scelta obbligata

In questa raccolta accanto a biografie di scienziati (Le Chatelier, Lorentz, Cotton, Borel, F. Joliot-Curie) si trovano scritti di indole generale come quello che dà il titolo alla raccolta o quello sull' insegnamento della storia delle scienze, scritti che abbracciano tutti gli sviluppi della fisica atomica e altri che insegnano problemi tecnici di attualità.

Si aggiunga che la trattazione è quasi sempre accessibile al pubblico più vasto e che l'autore, Premio Nobel, è uno dei maggiori scienziati moderni e si avrà la misura dell'interesse del libro.

Leggere gli scritti di De Broglie sulla storia delle scienze, leggere le pagine da lui dedicate alla vita e all'opera di illustri scienziati scomparsi, è del senso della grandezza del lavoro scientifico; l'autore crede ai valori della scienza, crede nell'apporto che la scienza può dare alla vita degli uomini. Non stupisce perciò la presenza in questa raccolta di scritti che riguardano ritrovati di notevole importanza tecnica: il camello ossiacetilenico, le applicazioni dell'elettricità, le iperfrequenze, la televisione a colori, la teoria dell'illuminazione in relazione alle teorie quantistiche, che così si conclude: «Montagne serisse una volta: "La scienza in sé è molto bella", e aggiunge subito dopo: "E offre applicazioni di meravigliosa utilità". In ciò infatti consistono i due aspetti inscindibili, l'uno intellettuale, pratico l'altro, della conoscenza scientifica».

Duo temi ricorrono in quasi

Sui sentieri della scienza

E' una nobile tradizione degli scienziati francesi quella di coltivare lo studio della storia delle scienze e di far conoscere ai non specialisti la vita e l'opera dei maggiori uomini di scienza e dei principali conquisti scientifiche.

Una tradizione che si illustra nei nomi di Biot, Arago,

Berthelot e che Louis de Broglie degnaamente continua.

Questo libro (Louis de Broglie, *Sui sentieri della scienza*, Biblioteca di Cultura Scientifica, Paola Borrihieri editore, L. 2.500) non è infatti il primo che De Broglie dedica alla storia delle scienze e ai problemi della scienza contemporanea; nella stessa collana è stato pubblicato, dodici anni fa, un altro gruppo di scritti sotto il titolo di *Fisica e microfisica*, ed altri volumi erano apparsi nella collana «Avventure del pensiero» dell'editore Bompiani.

Fino a qualche decennio fa la fisica era in grado di dare una rappresentazione, un modello della realtà naturale.

La nuova meccanica quantistica — della quale, peraltro, De Broglie è uno dei fondatori — elabora un simbolismo matematico sempre più complesso che si limita a descrivere quantitativamente le osservazioni compiate permettendo di formulare previsioni circostanti.

Ma gli scritti di De Broglie, senza ancora osservazioni, senza dire a cosa corrispondono a una data notazione, e già un risultato notevole, ma non appaga l'uomo comune e nemmeno lo scienziato, a giudicare dalla posizione di De Broglie e da quella che fu sempre l'atteggiamento di Einstein.

La conciliabilità delle idee di onda e di corpuscolo,

la possibilità di rappresentare in modo intuitivo i fenomeni che si svolgono su scala atomica, il modo stesso di concepire il rapporto fra osservatore e cosa osservata — una

parte notevole dei fisici moderni giunge fino alla negazione di una realtà che esiste indipendentemente dalla osservazione — sono problemi cruciali dell'attuale fisica teorica. Su questi problemi De Broglie assume una posizione.

Si aggiunga che la trattazione è quasi sempre accessibile al pubblico più vasto e che l'autore, Premio Nobel, è uno dei maggiori scienziati moderni e si avrà la misura dell'interesse del libro.

In questa raccolta accanto a biografie di scienziati (Le Chatelier, Lorentz, Cotton, Borel, F. Joliot-Curie) si trovano scritti di indole generale come quello che dà il titolo alla raccolta o quello sull' insegnamento della storia delle scienze, scritti che abbracciano tutti gli sviluppi della fisica atomica e altri che insegnano problemi tecnici di attualità.

Si aggiunga che la trattazione è quasi sempre accessibile al pubblico più vasto e che l'autore, Premio Nobel, è uno dei maggiori scienziati moderni e si avrà la misura dell'interesse del libro.

In questa raccolta accanto a biografie di scienziati (Le Chatelier, Lorentz, Cotton, Borel, F. Joliot-Curie) si trovano scritti di indole generale come quello che dà il titolo alla raccolta o quello sull' insegnamento della storia delle scienze, scritti che abbracciano tutti gli sviluppi della fisica atomica e altri che insegnano problemi tecnici di attualità.

Si aggiunga che la trattazione è quasi sempre accessibile al pubblico più vasto e che l'autore, Premio Nobel, è uno dei maggiori scienziati moderni e si avrà la misura dell'interesse del libro.

In questa raccolta accanto a biografie di scienziati (Le Chatelier, Lorentz, Cotton, Borel, F. Joliot-Curie) si trovano scritti di indole generale come quello che dà il titolo alla raccolta o quello sull' insegnamento della storia delle scienze, scritti che abbracciano tutti gli sviluppi della fisica atomica e altri che insegnano problemi tecnici di attualità.

Si aggiunga che la trattazione è quasi sempre accessibile al pubblico più vasto e che l'autore, Premio Nobel, è uno dei maggiori scienziati moderni e si avrà la misura dell'interesse del libro.

In questa raccolta accanto a biografie di scienziati (Le Chatelier, Lorentz, Cotton, Borel, F. Joliot-Curie) si trovano scritti di indole generale come quello che dà il titolo alla raccolta o quello sull' insegnamento della storia delle scienze, scritti che abbracciano tutti gli sviluppi della fisica atomica e altri che insegnano problemi tecnici di attualità.

Si aggiunga che la trattazione è quasi sempre accessibile al pubblico più vasto e che l'autore, Premio Nobel, è uno dei maggiori scienziati moderni e si avrà la misura dell'interesse del libro.

In questa raccolta accanto a biografie di scienziati (Le Chatelier, Lorentz, Cotton, Borel, F. Joliot-Curie) si trovano scritti di indole generale come quello che dà il titolo alla raccolta o quello sull' insegnamento della storia delle scienze, scritti che abbracciano tutti gli sviluppi della fisica atomica e altri che insegnano problemi tecnici di attualità.

Si aggiunga che la trattazione è quasi sempre accessibile al pubblico più vasto e che l'autore, Premio Nobel, è uno dei maggiori scienziati moderni e si avrà la misura dell'interesse del libro.

In questa raccolta accanto a biografie di scienziati (Le Chatelier, Lorentz, Cotton, Borel, F. Joliot-Curie) si trovano scritti di indole generale come quello che dà il titolo alla raccolta o quello sull' insegnamento della storia delle scienze, scritti che abbracciano tutti gli sviluppi della fisica atomica e altri che insegnano problemi tecnici di attualità.

Si aggiunga che la trattazione è quasi sempre accessibile al pubblico più vasto e che l'autore, Premio Nobel, è uno dei maggiori scienziati moderni e si avrà la misura dell'interesse

Ricoverata in ospedale

«Gilda»: anemia acuta



NEW YORK. 22.

Le condizioni di salute di Rita Hayworth, ricoverata d'urgenza in ospedale per anemia acuta e collasso nervoso, hanno destato vive preoccupazioni negli ambienti cinematografici. L'attrice era impegnata nelle prove di «Step on a crack», un lavoro teatrale che avrebbe dovuto andare in scena 18 settembre a Toronto prima del debutto ufficiale a Broadway, fissato per il 17 ottobre. Le prove sono state rinviate e — a quanto

si dice — l'imprenditore avrebbe già deciso di sostituirla. Il fatto che, per curare una anemia, la indimenticata interprete di «Gilda» abbia dovuto farsi ricoverare in ospedale, ha fatto correre voci su una gravissima malattia da cui sarebbe affetta l'attrice. I medici dell'ospedale, che stanno procedendo ad una serie di esami clinici, non si sono per ora pronunciati.

(Nella foto: una recente immagine della Hayworth).

settenote

La banda di Rocca Priora

Una sorpresa di Ferragosto quando i nostri paesi sono in festa, con le luminarie per le strade, le barelle, i gelati, le noccioline americane, ma anche la porchetta e le «frache», per il tarito annuncio che il vino è buono e spilla da una botte nuova.

Una sorpresa del Ferragosto, traverso dalle «Vostok», punteggiate nelle campagne, nelle vallate, sui cuccuzzoli dei monti, dal sacro e profano delle processioni, delle tombole in piazza, del suono di artificio, del suono delle band (sempre più rare). Case ben note, anche, ma sempre nuove, è il segreto delle feste. Ed ecco la sorpresa: a Rocca Priora, il servizio musicale, d'obbligo in giorni come questi, è stato assicurato da una banda di razza, efficientissima. Chi l'aveva

L'abbiamo sentita mentre annidata in un angolo della piazzetta Vittorio Emanuele II, quasi soffocata dal traffico, suonava le marce di ritmo, ma anche la gran marcia dell'«Eman», con al centro il Leon di Castiglia. Suonato dai ragazzi, costituiva davvero un'emozione meravigliosa.

Nelle prime file, i clarinetti, cioè addirittura dei bambini (10-12 anni), con lo spartito infarcito sugli strumenti, ma a sorpresa e capelli anche di suonare a memoria; più indietro gli ottoni, anche quelli grossi, con un ragazzino razzoizzato sul coro, un tutt'uno con

lo strumento; in fondo, le trombe e la cornetta, affidate ai più grossotti (gli squilli richiedono un fiato maggiore) e in mezzo la batteria: tamburo, grancassa, piatti. Sono gli strumenti che scandiscono il ritmo e un colpo fuori tempo può combinare uno scompiglio. Era, invece, comunque la tensione con la quale i tre della batteria non soltanto assicuravano colpi precisi e ben coordinati, ma anche ne curavano un'accorta graduazione.

Un'imprevedibile sorpresa che, non fosse per lo spandimento della rettorica, diremmo di gran lunga più vivo e vero dei molti che alliscono, tra archi rudi, agli appassionati smania di voltarsi al caldo più che di ascoltarci: musicisti, intorno ai razzettini, con un sorriso, e i «frache», per il tarito annuncio che il vino è buono e spilla da una botte nuova.

E si, a dispetto di convegni, di convegni, di infinite e astratte proposte per l'inscenamento, la diffusione e la pratica della musica, ecco qui i ragazzi di Rocca Priora, hanno trovato e avviato la soluzione del problema. Con vecchi strumenti, con un veterano maestro che sa insegnare senza «scrupoli», la lettura delle note le quali nei congressi, qualche volta, così per incentivare, venivano chiamate «picolinis», va poi a casoo perché

Bah, tutto da rifare: sul Bah, tutto da rifare: sulle prime file, i clarinetti, cioè addirittura dei bambini (10-12 anni), con lo spartito infarcito sugli strumenti, ma a sorpresa e capelli anche di suonare a memoria; più indietro gli ottoni, anche quelli grossi, con un ragazzino razzoizzato sul coro, un tutt'uno con

Altri sintomi di seria crisi

Produzione di film in netto declino a Hollywood

HOLLYWOOD. 22.

Nuovi allarmanti sintomi di crisi sono stati da parte del cinema americano. La produzione di film da parte di case cinematografiche statunitensi ha toccato nei primi sette mesi del 1962 il livello più basso che sia mai stato registrato. Finora sono stati realizzati, o sono in corso di realizzazione, 86 lungometraggi, con 132 realizzati nel corrispondente periodo dell'elenco scorso anno. Le cifre comprendono, naturalmente, sia i film le cui riprese siano state effettuate negli Stati Uniti, sia quelli girati in tutto o in parte, in paesi diversi, soprattutto europei.

Il declino produttivo più sensibile è stato registrato dalla 20th Century Fox, una delle «quattro grandi» hollywoodiane. La Fox, che ha impegnato enormi risorse finanziarie nell'ancora incompiuta Cleopatra, si trova ad avere attualmente in produzione solo due film, contro i venti realizzati nel 1961 alla stessa data. La United Artists, a sua volta, ha prodotto 13 film, contro i 29 dell'anno passato; la Columbia 13 film contro i 16; i produttori indipendenti 13 contro 23; mentre la Universal International si è mantenuta in parità, con sette film. L'unico progresso numerico sono stati registrati dalla Paramount (otto film contro sette) e dalla Metro (15 contro 11). Ma la casa del «leone ruggente», come già da noi pubblicato, ha accusato una flessione degli incassi, nella prima metà del '62 (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) di oltre sei milioni di dollari (quasi quattro miliardi di lire).

A Hollywood si prevede che entro la fine dell'anno in corso sarà iniziata negli USA la produzione di altri 17 film. Ma questa prospettiva non è sufficiente a calmare le preoccupazioni, da tempo diffuse negli ambienti cinematografici americani.

Aggravata la crisi nel cinema argentino

BUENOS AIRES. 22.

Negli ultimi quattordici mesi, l'Istituto Nazionale Argentino della Cinematografia ha concesso ai produttori argentini crediti a sommari complessivamente di 1.647.525 pesos, pur di realizzare quei film, nessuno di cui, ha riportato un vero successo, dimostrando l'esistenza di una crisi nella industria cinematografica argentina è ammesso, dallo stesso Istituto. La causa di tale stato di cose viene in parte addossata alla televisione, almeno per quanto riguarda la capitale: in altre grandi città argentine — come La Plata, Rosario e Cordoba — gli incassi alla distribuzione si mantengono abbastanza elevati. Funzionari governativi ed esperti dell'industria cinematografica stanno lavorando all'elaborazione di un programma destinato a superare l'inabilità del pubblico.

BUENOS AIRES. 22. Negli ultimi quattordici mesi, l'Istituto Nazionale Argentino della Cinematografia ha concesso ai produttori argentini crediti a sommari complessivamente di 1.647.525 pesos, pur di realizzare quei film, nessuno di cui, ha riportato un vero successo, dimostrando l'esistenza di una crisi nella industria cinematografica argentina è ammesso, dallo stesso Istituto. La causa di tale stato di cose viene in parte addossata alla televisione, almeno per quanto riguarda la capitale: in altre grandi città argentine — come La Plata, Rosario e Cordoba — gli incassi alla distribuzione si mantengono abbastanza elevati. Funzionari governativi ed esperti dell'industria cinematografica stanno lavorando all'elaborazione di un programma destinato a superare l'inabilità del pubblico.

Un'imprevedibile sorpresa che, non fosse per lo spandimento della rettorica, diremmo di gran lunga più vivo e vero dei molti che alliscono, tra archi rudi, agli appassionati smania di voltarsi al caldo più che di ascoltarci: musicisti, intorno ai razzettini, con un sorriso, e i «frache», per il tarito annuncio che il vino è buono e spilla da una botte nuova.

E si, a dispetto di convegni, di convegni, di infinite e astratte proposte per l'inscenamento, la diffusione e la pratica della musica, ecco qui i ragazzi di Rocca Priora, hanno trovato e avviato la soluzione del problema. Con vecchi strumenti, con un veterano maestro che sa insegnare senza «scrupoli», la lettura delle note le quali nei convegni, qualche volta, così per incentivare, venivano chiamate «picolinis», va poi a casoo perché

Bah, tutto da rifare: sul Bah, tutto da rifare: sulle prime file, i clarinetti, cioè addirittura dei bambini (10-12 anni), con lo spartito infarcito sugli strumenti, ma a sorpresa e capelli anche di suonare a memoria; più indietro gli ottoni, anche quelli grossi, con un ragazzino razzoizzato sul coro, un tutt'uno con

La XVI Festa del Teatro

«Miguel Mañara» a San Miniato

L'odissea mistica di un Don Giovanni spagnolo del '600, nell'opera quasi disumana di Lubicz Milosz - Regia e interpreti

Dal nostro inviato

SAN MINIATO. 22. Dal sagrato di una chiesa del tardo barocco (quella del Santissimo Crocifisso) dipartono le rampe di due scalinate convergenti; due angeli in marmore impugnano una fine di ogni scala le tubi del «Giudizio universale»; il terreno verde degli alberi accarezza i margini di questo teatro. Un lavoro ingente per la manifestazione di San Miniato, giunta oggi al suo

ducentesimo anno. L'opera di Lubicz Milosz è stata affittata la rappresentazione di un mistero sacro di Oscar Venceslao da Lubicz Milosz: «Miguel Mañara». Si sono aggiunte tre architetture elementi scenografici non del tutto felici, per la verità, e si è evitata davanti al tempio una cavalcata lignea che s'alza dal piano terreno per circa trenta metri. Ma per questa via hanno finito per adeguarsi (ma probabilmente era inevitabile) ai soliti servizi da «rotocalco», superficiali e leggermente stucchevoli. Non sarebbe stato più efficace tentare da una parte di spiegare anche ai protini i «segreti» dei vari affetti, il loro modo di «lavorare» alle varie specialità, e, dall'altra, di evitare nelle loro emozioni, nella loro esperienza umana propria come spettatori? E' vero che, tradizionalmente, gli atleti non sono molto loquaci, ma ci pare che qualcosa si può sempre ottenere anche in interpreti di questo genere: con soggetti come le seducenze camponesse di sé francesi o come il più volte Joffre l'impresa dovere e potere riuscire meglio.

Sotto questo profilo, dunque, l'opera di Milosz non dubbia nulla di nuovo e non pure al credente, se essa non si sovrappone con la sua sostanza poetica. Miguel Mañara è un personaggio storico del XVII secolo: a Siracusa, nella chiesa della Cattedrale, esiste un epitaffio: «Qui giacciono i resti del peggior uomo che fu al mondo», voluto da lui in terra perché tutti i fedeli, entrambi, calpestassero il suo corpo immundo. Una parte della vita realmente vissuta da Mañara sembra plasmata su quella fantastica del Don Juan Tenorio di Tuso De Molina.

Tuso De Molina

Nel primo quadro del dramma, Miguel Mañara, quasi al tramonto della sua potenza giovanile, vede apparire, nel corso di un omaggio banchetto, Tombola della sua vita trascorsa. E' come l'apparizione di Banco a Macbeth. Ma è l'attimo del presentimento di una svolta nella sua esistenza, di una vita nuova, pur con quel terrore panico di essere in un abuso senza fondo. Da questo abisso, Jeronima (la Beatrice di questo «mistero» divino) lo toglie col suo amore limpido e salvatore. Morta Jeronima, Miguel troverà estremo rifugio in un altro amore, conseguenza del primo amore, amore perfetto: studio di santità, giacché ogni sentimento, ogni forma di affetto trova compimento e realtà nell'amore di Dio.

Un delirio mistico, questa sovraeconomia opera di Milosz, cui non si può comunque ridurre a un'epitaffio del peggior uomo che fu al mondo, lo toglie col suo amore limpido e salvatore.

Tuso De Molina

Morto Jeronima, Miguel troverà estremo rifugio in un altro amore, conseguenza del primo amore, amore perfetto: studio di santità, giacché ogni sentimento, ogni forma di affetto trova compimento e realtà nell'amore di Dio.

Un delirio mistico, questa sovraeconomia opera di Milosz, cui non si può comunque ridurre a un'epitaffio del peggior uomo che fu al mondo, lo toglie col suo amore limpido e salvatore.

La rappresentazione del mistero offre questa settimana a San Miniato ci è apparsa il risultato di un imponente, considerabile impegno del regista Orazio Costa e degli interpreti.

La rappresentazione del mistero offre questa settimana a San Miniato ci è apparsa il risultato di un imponente, considerabile impegno del regista Orazio Costa e degli interpreti.

La figura di Miguel Mañara è stata resa con potenti tratti da Tino Carraro nelle fasi diverse del suo travaglio: ora spettacolare nei suoi aspetti demoniaci, ora in tutta la dolcezza della purificazione. Gianni Santuccio ha offerto una rappresentazione susciva e pungente, apparendo in scena nelle vesti dell'abate del convento della Carta.

In una luce ambigua, il personaggio di Jeronima, che ha trovato nella chiara e delicata dizione di Maria Occhini una comparazione troppo corporea, non idealizzata delle sue ascetiche virtù.

Vive, opportune presenze quelle degli altri attori, fra i quali ricordiamo Louis Gianni, Sandra Rossi, Michele Katerina, Adriano Celentano e i Rebello. In ognuna delle serate i numeri saranno egualmente suddivisi tra il teatro fra le avanguardie e il teatro di legge.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si è tuttavia dimostrata assolutamente alla regia di Lubicz Milosz.

La direzione del teatro londinese si

Big

Ben Bolt

di J. C. Murphy

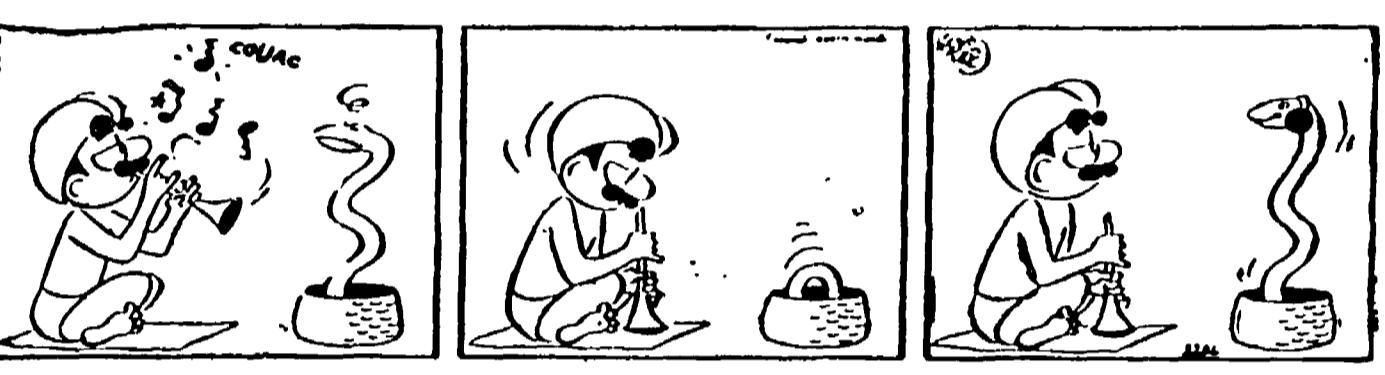
RIASSUNTO:

Il pugile Big Ben Bolt, il suo manager Haines, Mike, la ricchissima Rollie ed una bambina do, po un naufragio raggiungono una isola deserta. Rollie con le sue cattive abitudini la discopre fra i naufraghi e spinge Mike contro Bolt ed Haines. Una nave si avvicina all'isola.



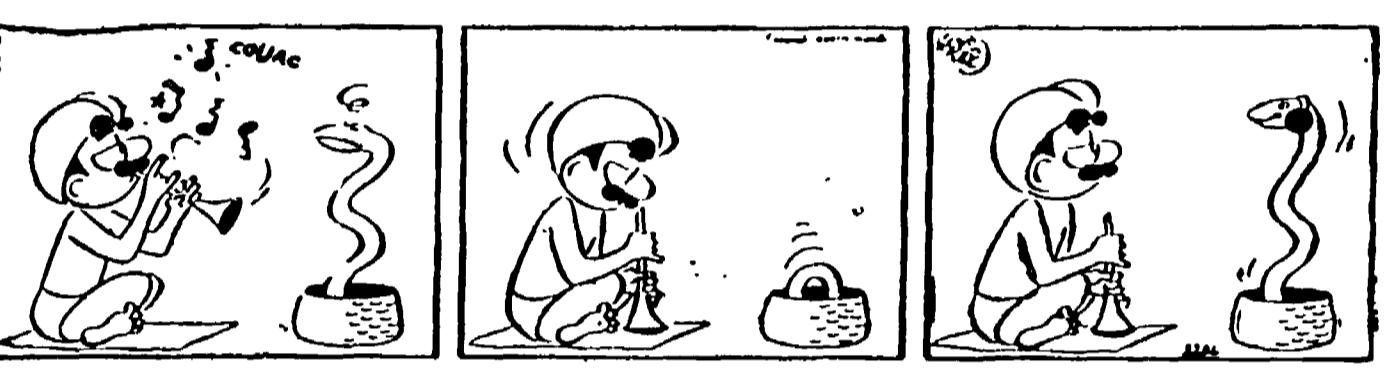
Pif

di R. Mas



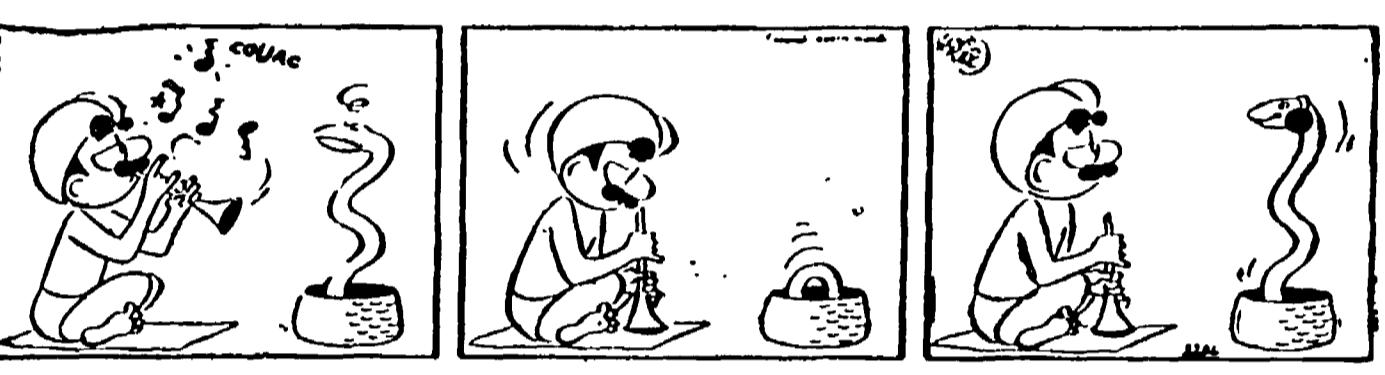
Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



RAI

programmi

primo canale

radio

NAZIONALE

18,30 La TV dei ragazzi	Chiss'che lo sa (programma di Indovinelli)
20,15 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera
21,05 Marito e moglie	Film. Regia di Eduardo De Filippo (interpreti: Eduardo e Titina De Filippo)
22,30 Le facce del problema	La nostra ricchezza archeologica
23,20 Telegiornale	della notte

secondo canale

21,10 La casa	Un atto di E. Carsana
21,50 Telegiornale	
22,15 Giovedì sport	Imprese dirette e inchieste di attualità



Questa sera alle 21,10 sul secondo canale, va in onda « La casa » di Ermanno Carsana. Nella foto: l'attore Silvio Spaccesi in una scena

SECONDO

Giornale radio ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di: lingua portoghese; 8,20-21: Omnibus, Prima parte; 11-12: Omnibus, Seconda parte; 12-13: canzoni; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto; 13,10-14: Teatro d'opera; 14,55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 15,15: Musiche pianistiche; 15,30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccola concerto per i ragazzi; 17,20-21: Il nome del concerto; 18: Padiglione Italia, Avvenimenti di casa nostra e fuori; 18,10: Sera nel mondo; 18,55: L'orchestra di Fred Astaire Dance Studio; 19,10: Lavoro italiano nel mondo; 19,20: La comunità umana; 19,30: Motivi in giesta; 20,25: L'asino d'oro, Commedia in tre atti; 21: Gaspare Calafato; 21,40: Orchestra diretta da Cyril Stachow e Nobile Pararao; 22-24: Concerto del pianista Friedrich Wührer.

TERZO

Ore 18,30: Giovanni, Maria Bononcini; 18,40: L'evoluzione del concerto di colore; 19: Giorgio Binda; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Ludwig van Beethoven; 21, 21,20: Liede di Schubert; 21,30: La Grande musica programmatica; 22,25: Musiche contemporanee; 22,55: Clomira, Secondo atto (Pastorale) da « Comédie sans comédie » di Philippe Quinault.

HOLLYWOOD — Paul Newman si trova attualmente nel Texas per interpretare, sotto la regia di Martin Ritt, un film western dal titolo « Hud Bannon ». Nella foto: l'attore si riposa durante una pausa della lavorazione del film

lettere all'Unità

Come facevano gli altri giornali ad avere il testo del « fondo » di Alicata?

Caro Alicata,

suo un compagno della sezione Chianesi e vorrei domandarti come fa l'articolaista della Nazione (giornale fiorentino) a conoscere un articolo prima che questo sia stato pubblicato. Te lo chiedo perché sulla Nazione del 19 agosto, l'articolaista pubblica, in data 18 agosto, il tuo articolo, naturalmente cucinandolo alla sua maniera. Ti chiedo i ritagli del nostro giornale e della Nazione e ti sarei grato se tu volessi risponderti.

ADOLFO PULCI

(Firenze)

senza pensione, essendogli stata respinta 5 volte la domanda per invalidità. Ho anche un figlio di 24 anni ed è attualmente disoccupato.

Ma la mia maggiore preoccupazione è per questo bambino di 10 anni, al capo del quale mi tocca passare intere nottate. I medici dicono che gli ci vorrebbe un cambiamento d'aria, oltre che molte cure. A me basterebbe qualche soldo per fare i viaggi da Carbonia al mare, tutti i giorni; naturalmente, non avendo alcuna assistenza, mi giungerebbero gradite anche le medicine. Egli abbigliano di pastiglie e supposte « Piramini », di capsullette Tempore-Rinol e, soprattutto, cure ricostituenti come il tonico « Burger ».

MARIA CASTELLO

Via Lucana 63/2 Carbonia (Cagliari)

Coloro che volessero aiutare a signora Castillo possono farlo sia direttamente, sia tramite il nostro giornale, indirizzando a « Lettere all'Unità » via: Taurini 19, Roma.

Per gli statali « una tantum » o anticipo sulla « tredicesima »?

Caro Unità,

Il signor ministro delle Poste, telegraficamente, in data 8 agosto 1962, si è compiaciuto di direnare la seguente circolare: « Si dispone che a tutto il personale P.T. in servizio sia corrisposto un anticipo sulla tredicesima mensilità, anno 1962, nella misura ecc. ecc. »

Che mattacchione il signor ministro delle Poste, e che bella figura i sindacati del centro-sinistra.

Un gruppo di posteglefoni (Roma)

Il vostro spirito è fuori luogo. Evidentemente siete disinformati. Non comprendiamo perché non vi state rivolti ai sindacati per avere chiarimenti.

Chiedo un modesto aiuto finanziario e delle medicine per mio figlio di 10 anni, afflitto da una forte asma e bisognerebbe di cambiare aria.

Non mi sarei rivolto a voi se non mi trovasse in questa situazione; mio marito è disoccupato dal 1957, cagionevole di salute e

La formula dell'accento sulla tredicesima è puramente amministrativa. I soldi che avete ricevuto sono l'una tantum — concordata tra le confederazioni e il governo. Questo era l'unico modo, amministrativamente, per farvi ottenere l'una tantum — subito, in attesa che alla riapertura del Parlamento venga discusso e approvato il disegno di legge governativo che regola tutta la questione dei lavoratori statali.

Non ci pare che la grande massa dei lavoratori statali fosse disposta ad attendere che la legge seguisse l'iter parlamentare necessario, per poi ricevere l'una tantum ». Non è così?

Ringraziano coloro che collaborarono a spingere un incendio

L'amministrazione e gli operai della Cooperativa Ceramica Terranova di Cittacastellana desidererebbero ringraziare — tramite l'Unità — tutti coloro che porteranno contribuire a domare l'incendio che si sviluppa nello stabilimento di Terrano il 15 agosto. In particolare modo desideriamo ringraziare l'operaio del Comune addetto all'autobus, signor Antonio Grossi, il quale fu il primo a giungere sul posto; il Corpo dei vigili del fuoco che è intervenuto con prontezza e alacrità, appena l'incendio fu segnalato; il tenente dei carabinieri signor Acciari e il brigadiere, signor Savini, che sono entrati ad autoparati instancabilmente per isolare l'incendio.

Con l'occasione intendiamo anche segnalare a tutte le autorità competenti — che si rende necessario l'istituzione di un distaccamento dei vigili del fuoco a Cittacastellana.

La direzione e gli operai della Cooperativa ceramica di Terrano — Cittacastellana (Viterbo)

I piccoli e medi tabaccaj chiedono miglioramenti

Caro direttore,

Siamo un gruppo di piccoli e medi tabaccaj, dissidenti dalla Federazione italiana tabaccaj. Scriviamo a voi per vedere se qualche deputato comunista può fare una interpellanza alla Camera, allo scopo di rivedere un po' la nostra situazione. Noi dobbiamo stare nella rivendita — in due persone — circa 14 ore al giorno, a volte anche 16, per guadagnare 50-60 mila lire mensili lorde, cioè dovendo pagare il fumo, la luce e quall'antica istituzione qual è il canone che si apre tra il 15 e il 25 per cento sull'eccedenza del reddito delle 400.000 lire annue.

Ora noi chiediamo (e siamo militanti) che uno o più deputati comunisti intervengano presso il ministro delle Finanze per chiedere che ponga aumentato l'aggio dal 6 al 10 per cento di piccoli e medi tabaccaj; l'abolizione del canone, poiché ci sono le imposte dirette a livello il reddito; il riposo settimanale obbligatorio perché anche noi siamo fatti di carne ed ossa come tutti gli altri cittadini; l'istituzione obbligatoria, con il contributo dello Stato, dell'assistenza sociale, compresa la pensione.

I piccoli e medi tabaccaj La ringraziano per l'interessamento.

Abbiamo battuto un record: Oltre 1000 lettere ricevute dal 1° Maggio

Cari lettori, ci sembra necessario fare il punto della nostra situazione affinché ci sia possibile comprendere i ritardi, gli inevitabili disguidi che possono essere accaduti dal momento in cui le rubriche delle lettere è uccisa regolarmente ogni giorno.

Dal 1 maggio al 15 agosto si può dire che i nostri lettori hanno battuto un primato, inviandoci oltre 1000 lettere sugli argomenti più disparati, e ponendo quesiti di vario genere. Ma oltre a queste mille lettere, ne abbiamo ricevute altre centinaia e più centinaia per le iniziative e proposte della rubrica: il caso di Vera Tozzi, la solidarietà per gli affaristi.

Ringraziamo tutti i lettori che hanno inviato così grandi contributi alla nostra rubrica e li invitiamo a non trarre conclusioni arbitrarie se le loro lettere non sono state pubblicate o se non è stato loro risposto direttamente. Il numero di lettere che abbiamo ricevuto esige pazienza da parte di tutti.

Cogliamo l'occasione per avvertire tutti coloro che ci hanno inviato lettere anonime, o firmate con pseudonimi, senza una ragione plausibile. Così come sarà inevitabilmente ritardata la pubblicazione delle lettere troppo lunghe.

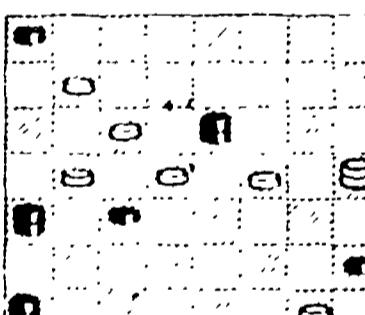
Al nostri collaboratori chiediamo inoltre di agevolare lo svolgersi del lavoro della rubrica inviando possibilmente lettere non troppo lunghe, con l'indirizzo « Lettere all'Unità », via dei Taurini 19; e di accudire sempre il nome, il cognome e l'indirizzo.

giuochi

Dama

Avevamo da tempo sul tavolo un bellissimo problema di « Triestina » dovuto al Maestro Ranieri Foraboschi ed aspettavamo di poterlo presentare insieme con altri dello stesso genere ma di differenti autori. Visto che la produzione di problemi in questa specialità scarseggiava molto dobbiamo nostro malgrado proporlo così, in uno splendido isolamento.

Impostazione elegante, trama ricca di sorprese, concetto risolutivo incandescente sono le caratteristiche di questo tema:



il Bianco muore e vince in cinque mosse

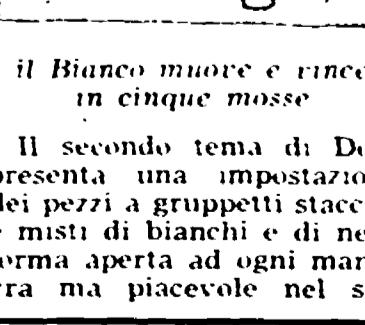
E restiamo pure in Toscana, dal momento che ci siamo intrattenuti un po' con l'amico Getano Serafini che sarà già in terra cottura solare tutto dedito al suo sport preferito: la pesca.

In un allineamento militaresco preceduto e seguito da vedette in avanguardia e retroguardia, Serafini ha organizzato un bel problema con perfetto equilibrio delle forze: tre dame e tre pedine di ciascun colore, formate lineare, tutti i pezzi bianchi liberi di muoversi salvo uno, una manovra risolutiva e un vero carosello di prese e che da levertigini e finalmente una parità di arrivo come quella di partenza



il Bianco muore e vince in cinque mosse

Il secondo tema di Dolfi presenta una impostazione dei pezzi a gruppelli staccati e misti di bianchi e di neri, forma aperta ad ogni manovra ma piacevole nel suo



il Bianco muore e vince in cinque mosse

Nel suo secondo problema Serafini dà al Bianco una prevalenza numerica con sette pezzi su sei del nero ma concede al nero una prevalenza di qualità con tre dame contro una del bianco.

Procedimento lineare ma con momenti molto felici, fi-

IL NOSTRO GIORNALE VIAGGIA

PANI gran turismo

BUSTI ORTOPEDICI FOGLIARDI — Ortopedico Ernesto Diplomatico



HOLLYWOOD — Paul Newman si trova attualmente nel Texas per interpretare, sotto la regia di Martin Ritt, un film western dal titolo « Hud Bannon ». Nella foto: l'attore si riposa durante una pausa della lavorazione del film

Da domani i ciclisti in gara per i titoli iridati

Fiducia nei velocisti «azzurri» per i mondiali del Vigorelli

Dal nostro inviato

MILANO, 22

E' forse un monologo mormorio quello della più grande ammirazione per i titisti, sono tutti, e come. Lo dimostra Musper, che folgora gli ultimi 200 metri in 10"6 a 67.24. Lo dimostra Faggin, che corre i 5 chilometri in 5'57"8 a 50,307 l'ora. E lo dimostra (per uscir dai confini) Koch, che raggiunge la distanza dei 100 chilometri degli «stayers» in 1.12.55".

Per di più, sappiamo quanto sono belli i veloci, i capaci, sono tutti, ormai abbiniamo la testa nel pallone del «foot-ball». E siamo tanti, ancora, che ci lasciamo affascinare dal gioco, spesso tutt'altro che incantevole, delle biciclette dei «routiers». Così, per i «pistards» è sempre più magra: poco interesse, poco gente, pochi soldi. Rimangono, però, fortuna, le cui radici sono la massima raccapriccita l'importanza, mantengono il tono del grande avvenimento.

Per qualche giorno, allora, si gioisce: e torna a sbocciare il fiore dell'illusione, intanto, quando mamma UCI, ed, in turno, godono le figlie: tocca all'UVI, quest'anno.

Perché gode l'UCI? Perché può disprezzare, pratis, disperdere, i primi, i secondi, i «routiers», i professionisti e dilettanti (sì, pure i dilettanti oggi si pagano) danno, gratis, le più alte prestazioni tecniche. L'UCI paga le spese d'organizzazione, che non incidento molto, specialmente adesso che c'è la TV, e paga (15 milioni, per riprendere le gare di Milano, le gare di

Stoccarda).

L'affare, dunque, è buono, d'eccezione. Con le corse dell'iride (cioè, con la fatica, il sudore e la sofferenza degli atleti) l'UCI non solo soddisfa le esigenze dell'amministrazione; si diverte pure: i signori delegati (accompagnati dalle signore mogli...) viaggiano ed ingrassano ai banchetti, in programma prima durante e dopo la manifestazione.

Fino a lopico. Finita, com'è giusto che finisca. Finirà perché chi sovvenzione, chi sostiene i «pistards» (chi permette, insomma, che le corse dell'iride si possano ancora svolgere) non ha gli onelli al naso. Comunque, l'UVI potrebbe salvarsi, rendersi benemerita. Come? La storia è vecchia: la nostra vecchia storia del fatto italiano, che preti, preti, eccettuano, da tempo, ad ogni vittoria di rassegna mondiale. Considerato che lo sport-spettacolo scandalosamente vive, nessuno si può offendere. Non scommettiamo sui cavalli, forse? E, forse, non c'è il totocchio che non perde occasione, che sollecita la FIGC ad organizzare coppe, ad organizzare trofei? Allora, perché non gioca sui ciclisti? Non si può, non è giusto chiedere e basta.

Che cosa chiediamo, che cosa possono darci adesso i «pistards»?

La velocità, la specialità più aristocratica, dovrebbe essere tutt'azzurra, tutta nostra, come lo è stata, nel 1955 a Milano (Masper ed Ugo), nel 1959 ad Amsterdam (Masper e Gasparrini), nel 1960 a Lipsia (Masper, Gaiardoni) nel 1961 a Zurigo (Masper e Bianchetti). La scuola che fu di Costa (ed ora, di chi è ora?) l'ha prodotto ottimi elementi. Alla famosa coppia dei B. e B. si è affiancato Pettenucci, e il quocchio, per noi, sembra facile, facilissimo.

Masper, poi, rimane il più grande.

Sì, può accadere che egli si distraiga, si presenti fallace e dubbia come un uomo. Il caso è raro. Specialmente quando lo si chiama al massimo impegno, Masper giganteggiava. Sta per giungere all'altezza di Ellegaard, e gli bastano due successi per arrivare a Scherens. La scuola ritorna. Masper l'ha nello stile, ma non è più slanciata, e forse, nonno sui traguardi, per la gioia dei nostri occhi, per la gioia del nostro cuore. Egli è il favorito.

E' proprio detto, tutt'altro, che il gioco bello per noi termini con la velocità. Un punto sicuro, di forza, l'abbiamo. Il 5'57"8 di Faggin, un «routier» che pareva appena nato, dimostra, vero, com'è vero, che l'Ercol ha deciso di tentar l'avventura con i «routiers» a Salò. Il dubbio è questo. Faggin s'è lanciato sulla pista di Milano. E, di conseguenza, non sappiamo quale valore effettivo, raffrontato all'assalto che per i «pistards» offre fama di magia, hanno le progressioni di Nijdam di Treppa, di Post, di Corvera, e si rappresenta, i momenti, non sempre ottimi. Comunque, il forzus di Altiglio ha aperto, ha reso più equilibrato il torneo e ci permette di sperare d'aver in mano la carta buona. Faggin, appunto. Che i dilettanti folleggiano, che la delusione si chiama di nuovo. Tanto, o chi per lui, è possibile soltanto se i tecnici di «routier» sbagliano, come clamorosamente hanno sbagliato a Bologna, quando preparavano i tabelloni, fente, in contrasto con le buone prove fornite dai

giorni inseguitori. Oudkerk, però, è forte.

E' forse tutto, nell'inseguimento. Perché, torniamo all'inizio, l'UCI approfitta più può dell'offerta, ed organizza, ci prova una prova per i patti, com'è nel programma dei giochi d'Olimpia. Gli azzurri faranno fuoco e fiamme? Può darsi. E per gli «stayers», invece, par che non ci sia scampo. Pizzati s'è ripreso, e bene, la terna. Tornare. E' Mazzoni l'esperto. Interne, dall'Olanda, è stata la notizia di Koch: 1.12.55", sulla distanza dei cento chilometri.

I dilettanti, infine, conoscono poco il mestiere, non hanno la sufficiente scorsa dura. Vedranlo, De la Fuente, e loro guardano, per apprendere. Un giorno (se ai «pistards» si dà il necessario, l'indispensabile aiuto), chissà.

Attilio Camoriano

Oggi per il «Cougnet»

Massignan e Taccone ad Avezzano

Dal nostro inviato

AVEZZANO, 22

L'ottava prova del Trofeo Cougnet si correrà oggi ad Avezzano. Gli sportivi mazziniani hanno preparato una corsa che sembra fatta su misura per Taccone. Su un circuito che misura 43 chilometri e che i corridori dovranno percorrere 10 volte, per un totale di 215 chilometri, è inserita una salita al Monte Salviano (quota 900 m.), che sembra un trampolino di lancio su Avezzano.

Taccone sarà nelle condizioni migliori quella salita alla fine dovrà darli la possibilità di arrivare ad Avezzano dal dominatore. Ma c'è sarà a contrastargli il passo di Massignan, che prenderà parte, in Abruzzo, in occasione del Trofeo Maitteotti, ebbe una grossa delusione, perché fu allora che il signor Covolo gli comunicò la sua definitiva esclusione dai candidati alla maglia azzurra per Salò. E pare che proprio in Abruzzo voglia prendersi la soddisfazione di entrare al Comitato delle nazionali professionisti quella decisione.

A rendere ancora più appassionante il duello dei due maggiori favoriti, si aggiunge la di-cis-si-nostro, ipotetica vittoria pre-estigio che anima Meco, l'altro abruzzese che il Giro d'Italia ce aveva fatto «apparire come in certezza» e che è invece di colpo, per lui, al semipunto di speranza.

Ma se questi sono i motivi più entusiasmanti, che animano la gara, non va dimenticata la presenza di: Cribiori che oltre ad essere il capofila della classifica del Trofeo Cougnet è anche lui nella condizione di Taccone per quanto riguarda la due giorni di Mazziniano, essendo uno dei favoriti di Covolo. Per lui, la corsa riveste importanza anche agli effetti della definitiva conquista del premio nel Trofeo.

Sarà in corsa quello che dovrebbe essere il suo più pericoloso avversario: Cerato che è terzo a soli 12 punti. Fontana (il secondo della classifica) ha vinto solo 10 punti di distacco ma, con il suo compagno di squadra e difficilmente dovrà attaccarlo.

Eugenio Bomboni

Attesa tra i tifosi

Oggi galoppo dei «viola»?

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 22

Anche oggi molti sportivi, anche i più stanchi di scommettere, di poter assistere alla vittoria di partita a due porte fra attaccanti e difensori ma, purtroppo, si sono dovuti, accontentare di assistere alla sola preparazione ginnico-atletica che è stata intervallata con numerosi tiri in porta da parte degli uomini della prima linea mentre i difensori si sono esibiti in passaggi e rimandi di piede e testa.

Non è escluso che l'allenamento, che è in corso, si prolunga, e il doppio sportivo della Fiorentina raggiungerà il Reggio Emilia nella mattinata di sabato, per la trasferta di Stoccarda.

La comitiva fiorentina lascerà Firenze alle 21 di lunedì 3 settembre e alle ore 11 di martedì 4 raggiungerà Stoccarda dove il giorno dopo (alle ore 16.30), incontrerà l'atletico Madrid.

Giovedì 6, alle ore 19, i viola lasceranno la Germania e le 14 di venerdì saranno a Roma. Qui gli uomini di Valcareppi proseguiranno la preparazione e la sera del 9 incontreranno la Lazio per la Coppa Italia.

BRUXELLES, 22

L'organizzatore pugilistico Franz Rees ha annunciato che il suo ritorno all'attività avverrà il 14 settembre con una tournée (al palazzo dello sport di Roma) che vedrà impegnato il 6 ottobre, prossimo al palasport di Bruxelles.

I. C.

Duilio Loi andrà in Australia?

Secondo notizie provenienti da Sydney il campione mondiale dei pesi welter junior, Duilio Loi, farà parte di una commitiva di cinque pugili italiani che compirà in settembre una tournée in Australia.

Interrogato in merito, il procuratore di Loi, Klaus, ha ammesso la notizia di una tournée il mese prossimo. «E' letteralmente — ha detto Klaus — abbiamo in corso trattative per una tournée australiana di Loi, naturalmente senza titolo di palio, e di altri pugili, ma siamo ben lontani da un accordo perché le offerte fatte sono assolutamente inaccettabili. Ormai siamo in attesa di nuove proposte. Poi si vedrà».

• • •

BRUXELLES, 22

L'organizzatore pugilistico Franz Rees ha annunciato che il suo ritorno all'attività avverrà il 14 settembre con una tournée (al palazzo dello sport di Roma) che vedrà impegnato il 6 ottobre, prossimo al palasport di Bruxelles.

I. C.

Maltrattate invece Juve, Fiorentina e Napoli

Favorevole il calendario a Milan, Inter e Roma

I giallorossi a Malaga



Il «caso» Pascutti ed i suoi insegnamenti: le squadre più pronte nella preparazione

Losi e Angelillo due pesi e due misure

Quando si dice che il campionato di calcio si decide d'estate, ci si vuol riferire a tre fattori: «estivi» che hanno peso decisivo durante lo svolgimento del torneo: 1) alla campagna acquisti-cessioni; 2) al tipo di preparazione effettuata dalla singola squadra; 3) alla composizione del calendario di calcio.

Ora come si andata la campagna acquisti è a tutti noto: come è noto che in sede di bilancio si è ritenuto di dover concludere che il Milan è stata la squadra più rinforzata, seguita a ruota dalla Juve, mentre Inter e Bologna hanno fatto di meno quantitativamente (ma non qualitativamente) (invece di rispettivamente Masiello ed Haller).

Per quanto riguarda la preparazione invece è presto per azzardare qualche conclusione: si può solo rilevare che Milan e Bologna sembrano le squadre finora esistenti da ogni critica.

Infine giusto ieri l'altro è stato reso noto il calendario che a quanto si può rilevare distribuisce i maggiori favori alla Roma, maltrattando notevolmente Juve, Fiorentina e Napoli, e riservando i trattamenti meno onorevoli a Bologna.

Infatti alla Roma ed alle squadre milanesi sarà possibile compiere un tranquillo «rondaggio» essendo stato loro concesso di incontrare nelle prime giornate solo squadre di modesta levatura (che in genere sono le più tardi ad entrare in azione): ed inoltre i giallorossi e i neri azzurri ed i rossoneri potranno correre sul tappeto, con le loro migliori partite degli scorsi diretti.

Invece Napoli, Fiorentina e Juventus saranno messe subito alla frusta. Il caso limite è quello del Napoli che alla prima giornata sarà di scena sul terreno della Roma, alla seconda dovrà ospitare l'Inter, alla terza dovrà andare a Ferrara, alla quarta avrà il Genoa in casa, alla quinta dovrà visitare il campo dell'Inter, alla sesta riceverà la Fiorentina e così via.

In conclusione dunque il Milan parte più che mai con il ruolo di favorito, incalzato dal Bologna, dall'Inter e dalla Roma: le altre grandi o aspiranti grandi vedono invece diminuire sia pure di pochi punti le loro azioni nella borsa calcistica.

Invece Napoli, Fiorentina e Juventus saranno messe subito alla frusta. Il caso limite è quello del Napoli che alla prima giornata sarà di scena sul terreno della Roma, alla seconda dovrà ospitare l'Inter, alla terza dovrà andare a Ferrara, alla quarta avrà il Genoa in casa, alla quinta dovrà visitare il campo dell'Inter, alla sesta riceverà la Fiorentina e così via.

In conclusione dunque il Milan parte più che mai con il ruolo di favorito, incalzato dal Bologna, dall'Inter e dalla Roma: le altre grandi o aspiranti grandi vedono invece diminuire sia pure di pochi punti le loro azioni nella borsa calcistica.

Mentre continuano le proteste per la mancata concessione dei diritti d'ingresso in Italia ai ciclisti della Repubblica Democratica Tedesca che dovevano partecipare ai mondiali di ciclismo, da Tel Aviv si apprezzano gli analoghi gesti di fiducia internazionale da parte del governo indonesiano che ha negato i visti alla rappresentativa di Israele designata per partecipare ai giochi

Ciò però lungi dal costituire una giustificazione per il governo italiano, deve invece richiamare l'attenzione del Comitato Olimpico Internazionale quale a suo tempo aveva deciso di fare sempre misure verso le nazioni che avessero pericoloso avversario dovrebbe essere il forte Quiriberto.

Inizialmente, il 20.4. Ecco lo stesso giorno, per la prima volta, dal trampolino mazziniano, con la vittoria dello sciatore austriaco Mirek che l'è aggiudicato l'orario all'ultimo tuffo, che è risultato ottimo.

Invece, a causa di un pessimo ultimo tuffo, Pophal, il tedesco considerato il grande favorito della gara, ha buttato, alle orliche, ogni possibilità di vittoria. Diffatti eseguendo il forte Quiriberto.

Concluso anche il concorso di tuffi dal trampolino mazziniano, con la vittoria dello sciatore austriaco Mirek che l'è aggiudicato l'orario all'ultimo tuffo, che è risultato ottimo.

Invece, a causa di un pessimo ultimo tuffo, Pophal, il tedesco considerato il grande favorito della gara, ha buttato, alle orliche, ogni possibilità di vittoria. Diffatti eseguendo il forte Quiriberto.

Concluso anche il concorso di tuffi dal trampolino mazziniano, con la vittoria dello sciatore austriaco Mirek che l'è aggiudicato l'orario all'ultimo tuffo, che è risultato ottimo.

Invece, a causa di un pessimo ultimo tuffo, Pophal, il tedesco considerato il grande favorito della gara, ha buttato, alle orliche, ogni possibilità di vittoria. Diffatti eseguendo il forte Quiriberto.

Concluso anche il concorso di tuffi dal trampolino mazziniano, con la vittoria dello sciatore austriaco Mirek che l'è aggiudicato l'orario all'ultimo tuffo, che è risultato ottimo.

Invece, a causa di un pessimo ultimo tuffo, Pophal, il tedesco considerato il grande favorito della gara, ha buttato, alle orliche, ogni possibilità di vittoria. Diffatti eseguendo il forte Quiriberto.

Concluso anche il concorso di tuffi dal trampolino mazziniano, con la vittoria dello sciatore austriaco Mirek che l'è aggiudicato l'orario all'ultimo tuffo, che è risultato ottimo.

Invece, a causa di un pessimo ultimo tuffo, Pophal, il tedesco considerato il grande favorito della gara, ha buttato, alle orliche, ogni possibilità di vittoria. Diffatti eseguendo il forte Quiriberto.

Concluso anche il concorso di tuffi dal trampolino mazziniano, con la vittoria dello sciatore austriaco Mirek che l'è aggiudicato l'orario all'ultimo tuffo, che è risultato ottimo.

Invece, a causa di un pessimo ultimo tuffo, Pophal, il tedesco considerato il grande favorito della gara, ha buttato, alle orliche, ogni possibilità di vittoria. Diffatti eseguendo il forte Quiriberto.

Concluso anche il concorso di tuffi dal trampolino mazziniano, con la vittoria dello sciatore austriaco Mirek che l'è aggiudicato l'orario all'ultimo tuffo, che è risultato ottimo.

Invece, a causa di un pessimo ultimo tuffo, Pophal, il tedesco considerato il grande favorito della gara, ha buttato, alle orliche, ogni possibilità di vittoria. Diffatti eseguendo il forte Quiriberto.

Concluso anche il concorso di tuffi dal trampolino mazziniano, con la vittoria dello sciatore austriaco Mirek che l'è aggiudicato l'orario all'ultimo tuffo, che è risultato ottimo.

</

Berlino

L'URSS ha abolito il comando d'occupazione

La «Pravda» denuncia l'attività dei gruppi fascisti per spingere la popolazione dei settori occidentali ad atti di provocazione

MOSCA, 22. Il ministero della difesa dell'URSS ha reso noto con un comunicato diffuso questa mattina di avere ordinato l'abolizione del comando della guarnigione militare sovietica a Berlino. Il comunicato sovietico ricorda in proposito che — dopo la conclusione nel 1955 del trattato sulle relazioni fra l'URSS e la RDT — il comando sovietico a Berlino era stato riorganizzato e le sue funzioni erano state limitate a problemi di servizio di guarnigione.

«Sotto la sua giurisdizione — ricorda il comunicato — le truppe sovietiche controllavano il movimento di personale e materiale della guarnigione di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dislocata a Berlino-Ovest, che costituisce un paravento per la base militare della Nato. «L'abolizione del comando sovietico a Berlino corrisponde pienamente alla ferma politica dell'Unione Sovietica intesa ad eliminare in Europa la veste di guerra della seconda guerra mondiale, favorire la conclusione di un trattato di pace con la Germania e normalizzare la situazione a Berlino-Ovest su queste basi».

«I rappresentanti delle autorità militari degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna a Berlino-Ovest, che attualmente è l'Ovest sono stati informati

stata trasformata in una base militare della Nato, cercano di trarre vantaggio dall'esistenza del comando sovietico per presentare ingiustificate rivendicazioni per permettere interferenze delle potenze occidentali negli affari interni della Repubblica Democratica Tedesca, sovrana e indipendente, e della sua capitale.

«Essi vogliono anche pretendere che esiste a Berlino una specie di comando quadripartito, sebbene esso abbia cessato di esistere dal 1948, in seguito ad azioni separate delle potenze occidentali. Si può facilmente capire che i comandanti delle potenze occidentali stiano ricorso a tali misure per preservare il regime di occupazione a Berlino-Ovest, che costituisce un paravento per la base militare della Nato».

«L'abolizione del comando

de

lla

guarnigione sovietica a Berlino corrisponde pienamente alla ferma politica dell'Unione Sovietica intesa ad eliminare in Europa la veste di guerra della seconda guerra mondiale, favorire la conclusione di un trattato di pace con la Germania e normalizzare la situazione a Berlino-Ovest su queste basi».

«I rappresentanti delle autorità militari degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna a Berlino-Ovest, che attualmente è l'Ovest sono stati informati

del fatto che le questioni relative al controllo sul movimento di personale e materiale delle guarnigioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia dentro e fuori Berlino-Ovest, la sorveglianza della prigione di Spandau dove si trovano i principali criminali di guerra nazisti e l'assegnazione di sentinelle per il monumento alle truppe sovietiche, nel Tiergarten, sono temporaneamente di competenza del comando delle truppe sovietiche di stanza in Germania».

Il significato giuridico della decisione dell'URSS consiste nel fatto che l'abolizione del comando sovietico a Berlino è un'ulteriore, importante conferma del decadimento del regime di statuto quadripartito nella città statuto che gli occidentali tentano invano di considerare ancora valido, nonostante che proprio su di loro pesi la responsabilità di averlo affossato con le unilaterali misure prese nel corso degli anni dal 1948 ad oggi.

«Questa mattina la Pravda si occupava diffusamente della situazione nei settori occidentali della ex capitale tedesca. «Da quattro giorni — scrive l'organo del PCUS — la città di frontiera si sta dibattendo nelle convulsioni della guerra fredda. Fascisti e teppisti hanno bloccato le strade che portano al confine della Berlino democratica...». «Ai dimostranti — afferma poi il giornale — si è unita gente uscita a trascorrere gran parte del suo tempo nei bar, nelle case di gioco e in altri locali del genere, affiancata inoltre da criminali».

Costoro si infiltrano in gran numero tra una folla di persone richiamate soltanto dalla curiosità. Sui loro volti si possono cogliere espressioni di preoccupazione e perplessità. Evidentemente molti berlinesi occidentali non approvano questo comportamento violento, ma non osano intervenire e si mettono da una parte. Se l'opinione mondiale aveva bisogno di un'altra prova della necessità di concludere un trattato di pace con la Germania e di normalizzare la situazione di Berlino su tale base, questa prova è abondantemente fornita in questi giorni dagli stessi provocatori di Berlino Ovest.

GINEVRA, 22. La Conferenza dei 17 ha deciso di aggiornare i propri lavori. Essi saranno sospesi dall'8 settembre al 12 novembre, cioè durante il periodo in cui l'Assemblea delle Nazioni Unite discuterà dei problemi del disarmo. Nel caso che i lavori della Assemblea dell'ONU giustificassero il prolungarsi dell'aggiornamento, i co-presidenti della Conferenza, Dean per gli Stati Uniti e Kuznetzov per l'Unione

Sovietica, consulteranno gli altri delegati prima di prendere una decisione.

La riunione ordinaria della Conferenza per il disarmo era cominciata con un intervento del capo della delegazione americana Dean che ha ancora una volta respinto la proposta sovietica tendente a trovare un accordo per la distruzione di tutti i vettori di armi nucleari e per lo smantellamento delle basi all'estero nella prima fase di attuazione di un eventuale piano di disarmo mondiale. Il delegato americano, a corte di argomenti, ha ripetuto la vecchia tesi che la proposta sovietica nasconderebbe «l'intenzione di smantellare completamente il sistema difensivo occidentale»; ed ha infine affermato che mancano nella proposta «le indicazioni di sufficienti controlli».

Dean ha nuovamente illustrato la proposta del governo di Washington di ispezioni a zone; questo metodo, secondo il delegato americano, tiene conto delle preoccupazioni sovietiche che il controllo possa servire a scopi di spionaggio. Analoga la posizione espressa dal canadese Burns.

Da Washington si è appreso che il governo statunitense sarebbe orientato a proporre alla Conferenza ginevrina il testo di un accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari nell'atmosfera. La preannunciata iniziativa americana, diffusa da una «fonte autorizzata», verrebbe in contro solo parzialmente alle proposte in tal senso presentate dai rappresentanti dei paesi neutrali dapprima, e recentemente anche dal delegato italiano Cavalieri.

Purtuttavia, il deputato democratico italiano-americano Pietro Rodino, attualmente a Ginevra per seguire i lavori della Conferenza per il disarmo, ha annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino». Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Per il governo di Bonn

la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

Reap ha poi detto che «i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i